S.R.R. ATO 7 RAGUSA
Società per la Regolamentazione del servizio Gestione Rifiuti

Viale del Fante,10 - 97100 Ragusa
gestionerifiuti.ato7.ragusa@pec.it
http://www.srrato7ragusa.it

PIANO D'AMBITO

Gestione integrata dei rifiuti ATO 7 RAGUSA

6. ALLEGATO 4 AL CAPITOLO 6

PIANO DI GESTIONE

GRUPPO PROGETTISTI:

erica soc. coop.
Pian. Ter. Fabio Bellaera
Arch. Salvatore Corallo

DEC

Ing. Gaetano Rocca

SETTEMBRE 2015

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

ERICA Soc. Coop.
(Mandataria)

Fabio BELLAERA
Pianificatore Territoriale

Salvatore CORALLO
Architetto

Hanno collaborato alla redazione:

dott. Luigi BOSIO

dott. Roberto CAVALLO

Ing. Franco POIDOMANI

Ing. Silvia POIDOMANI

dott. Federica STUPINO

ALL. 4/4 AL CAPITOLO 6

PIANO DI GESTIONE

Indice

PREMESSA 3
A. INDIVIDUAZIONE DEGLI ATTORI COINVOLTI NEL PROCESSO DI GESTIONE 4
B. INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI PER LA GESTIONE 4
C. MODALITÀ DI TRATTAMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI 4
C.1 Impianti di compostaggio 4
C.2 Impianto di discarica controllata 5
C.3 Impianti di selezione e stabilizzazione 6
D. SVILUPPO DEGLI INTERVENTI PREVISTI 8
D.1 Interventi sui servizi 8
D.2 Interventi su impianti 8
D.2.1 Cronoprogramma per avvio gestione impianti di compostaggio da ristrutturare e parte da completare 8
D.2.2 Cronoprogramma per avvio gestione impianti di compostaggio integrativi 8
D.2.3 Cronoprogramma per avvio gestione impianto di discarica 9
D.2.4 Cronoprogramma per avvio gestione impianto di preselezione e biostabilizzazione 9
D.2.5 Sintesi della tempistica per l'avvio delle gestioni degli impianti 9
E. MODALITÀ PROGRESSIVE DI SVILUPPO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI 10
F. ELEMENTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI GESTIONE 10
G. OBIETTIVI DEL MODELLO GESTIONALE 10
G.1 Obiettivi di carattere generale 10
G.2 Obiettivi specifici, connessi alla realtà socioculturale e territoriale di riferimento 10
H. AZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI 11
H.1 Azioni per la riduzione del quantitativo globale di rifiuto prodotto 11
H.1.1 Descrizione 11
H.1.2 Tempistica 12
H.2 Azioni per la riduzione del rifiuto indifferenziato da conferire in discarica 12
H.2.1 Descrizione 12
H.2.2 Tempistica 13
H.3 Azioni per accrescere l'efficacia del servizio ai fini del generale miglioramento della qualità urbana e territoriale 13

H.3.1 Descrizione 13
H.3.2 tempistica 14
H.4 AZIONI PER L'ACCRESCIMENTO DELL'EFFICIENZA DEL SERVIZIO AI FINI DELLA OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE 14
H.4.1 Descrizione 14
H.4.2 Tempistica 14
H.5 Azioni per la diffusione della conoscenza 14
H.5.1 Descrizione 14
H.5.2 Tempistica 15
H.6 Azioni di monitoraggio e controllo 15
H.6.1 Descrizione 15
H.6.2 Tempistica 15
H.7 INDIVIDUAZIONE DI MEZZI E ATTREZZATURE PER LA GESTIONE 15
H.7.1 Definizione dei metodi per il dimensionamento dei servizi e la definizione di costi .. 15
I. COSTI DI GESTIONE 29
I.1 Costi per la gestione dell'impiantistica 29
I.2 Costi per i servizi: 31
I.2.1 I costi previsti dal piano d'ambito 32
I.2.2 I ricavi presunti per contributo ambientale 34
I.2.3 Percentuali d'incidenza desumibili dai PEF dei singoli Comuni e costi di gestione a regime. 35
J. FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE DELLA SRR 36
J.1 LE FUNZIONI DELLA SRR 36
J.1.1 Funzioni della S.R.R. attribuite dalla L.R. n. 9 del 08/04/2010 36
J.1.2 Modifiche alla L.R. 9/2010 introdotte dalla L.R. n. 3/2013 39
J.1.3 Sintesi delle attività della S.R.R. 40
J.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SRR 41
J.2.1 SCHEMA DOTAZIONE ORGANICA ADOTTATA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IL 28/8/2014 E DAL C.D.A. IL 3/9/2014 41
J.2.2 CONSIDERAZIONI SULLA DOTAZIONE ORGANICA ADOTTATA E SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA RELATIVA 42
J.2.3 ORGANIGRAMMA E DOTAZIONE ORGANICA PROPOSTI NELLA FASE TRANSITORIA (BREVE E MEDIO PERIODO) 43
J.2.4 STRUTTURA ORGANIZZATIVA PROPOSTA DAL PIANO (A REGIME) 44
J.2.5 ORGANIGRAMMA E DOTAZIONE ORGANICA DELLA S.R.R. A REGIME 46
Indice delle tabelle 50

PREMESSA

Il Piano di gestione costituisce la previsione volta a definire e monitorare il complesso sistema di attività riguardante i rifiuti prodotti dalla comunità di riferimento, (nel nostro caso la provincia di Ragusa)

Il piano implica la necessità di controllare l'evoluzione dei fenomeni e definisce:

a) obiettivi da perseguire nell'orizzonte temporale considerato, (sette anni) a breve, medio e lungo termine,
b) attività necessarie per conseguire gli obiettivi,
c) risorse (umane, materiali, finanziarie ecc.) da impiegare per svolgerle,
d) tempi, modalità e organizzazione per acquisire (se non già disponibili) ed impiegare le risorse.

Il Piano di Gestione definisce l'assetto gestionale e organizzativo del servizio al fine del conseguimento degli obiettivi fissati.

I caratteri del modello gestionale costituiscono il presupposto per l'individuazione di una coerente struttura organizzativa e tracciano il percorso che conduce alla determinazione dei correlati costi operativi di esercizio.

In particolare, il programma degli interventi e la puntuale collocazione temporale del conseguimento dei livelli di servizio scandiscono le tappe delle performance che la struttura organizzativa deve essere in grado di produrre, data una certa condizione di partenza, e consentono quindi di individuare quali trasformazioni e/o razionalizzazioni occorre apportare all'attuale assetto perché la performance attesa si realizzi.

Nel Piano vengono stimati i costi operativi con riferimento alle fasi di messa a regime del sistema (o fase transitoria) e alla successiva fase di mantenimento del regime.

In sintesi il modello gestionale si regge sui seguenti punti:

- migliorare la qualità dei servizi e la qualità dell'ambiente attraverso una pianificazione e programmazione a lungo termine degli interventi;
- finalizzare le risorse disponibili al conseguimento di obiettivi significativi e verificabili;
- coordinare l'esecuzione degli investimenti funzionali all'utilizzo delle risorse;
- conseguire a regime l'integrale copertura dei costi (sia operativi che d'investimento) di erogazione del servizio attraverso il gettito tariffario.

In particolare, il Piano di Gestione comprende:

- l'individuazione degli attori convolti nel processo di gestione;
- l'indicazione delle modalità di trattamento e recupero dei rifiuti;
- l'individuazione dei costi di gestione (diretti e comuni) relativi alla raccolta differenziata e indifferenziata;
- l'indicazione dello sviluppo degli interventi previsti (su servizi e impianti, riduzione produzione rifiuti, potenziamento livelli di recupero di materia, etc.);
- l'individuazione delle modalità progressive di sviluppo del sistema di gestione dei rifiuti.

A. INDIVIDUAZIONE DEGLI ATTORI COINVOLTI NEL PROCESSO DI GESTIONE

a. La SRR
b. Il Comune
c. Il Soggetto gestore
d. I Cittadini, (abitanti, aziende, comunità ecc.)
e. Le Associazioni
f. I Consorzi,
g. I singoli Imprenditori,

B. INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI PER LA GESTIONE

I servizi individuati per la gestione si possono raggruppare come segue:
- i servizi descritti nell'apposito allegato **"Descrizione dei servizi"**

C. MODALITÀ DI TRATTAMENTO E RECUPERO DEI RIFIUTI

I rifiuti raccolti

- in parte saranno conferiti ai consorzi di filiera che provvedono alla loro selezione quali quantitativa e provvedono all'inserimento nel circuito commerciale,
- In parte verranno avviati agli impianti di compostaggio, dove vengono trattati e trasformati in compost,
- In parte ancora agli impianti di selezione e stabilizzazione,
- in parte, infine, (dovrebbe trattarsi solo degli scarti), vengono conferiti nella discarica controllata.

C.1 Impianti di compostaggio

Il compostaggio è una tecnologia biologica usata per trattare la frazione organica dei rifiuti raccolti in maniera differenziata (anche detta *umido*) sfruttando un processo di bio-ossidazione, trasformandola in compost di qualità da utilizzare quale concime naturale.
Negli impianti di compostaggio previsti dall'ATO RG, in parte realizzati seppure incompleti su cui esistono i progetti di ristrutturazione, è previsto che il materiale organico pre miscelato venga trasferito ad una sezione di fermentazione ove viene tenuto in condizione aerobiche controllate (con insufflazione di aria di processo) per il tempo necessario alla sua stabilizzazione (circa 28 giorni).
Il materiale viene poi trasferito ad una zona di maturazione, dove staziona per un ulteriore periodo (poco più di 60 giorni) al fine di completare le reazioni di ossidazione ed eventualmente addizionato con appositi integratori organici.
Il compost così formato può essere riutilizzato per la floricoltura, per l'agricoltura ed in generale come terreno vegetale di buone caratteristiche.
Il piano prevede anche la realizzazione di due impianti complementari a quelli esistenti, al fine di raggiungere la potenzialità necessaria per l'autosufficienza d'ambito.
Le componenti delle attività di gestione si possono elencare come segue:

- Edifici e aree di pertinenza, su cui effettuare le necessarie pulizie e manutenzioni ordinarie, proprie della gestione,
- Macchinari e attrezzature specialistiche, da tenere in funzione per i vari processi di lavorazione e sottoporre alle manutenzioni e verifiche periodiche e straordinarie,
- struttura organica del personale per l'organizzazione ed il funzionamento dell'impianto e la commercializzazione del compost,

- Materiali di consumo.

I costi della gestione comprendono:
- I costi propri di esercizio,
- I costi di ammortamento dell'investimento

Il servizio da affidare a soggetto specializzato, preferibilmente lo stesso che realizza i lavori, mediante gara ad evidenza pubblica, consiste nella gestione completa dell'impianto in ogni fase ed in tutte le componenti.

Nel caso in cui, per vari motivi, quali ad esempio la mancanza di risorse finanziarie per la realizzazione o valutazioni di altra natura, connesse alla possibilità di conferimento in altri impianti non realizzati dalla SRR, verrebbe meno una parte delle attività di gestione per essere sostituita dal costo di conferimento.
In questa eventualità i costi della gestione comprendono:
- I costi propri di esercizio, degli impianti di proprietà della SRR,
- I costi di ammortamento dell'investimento degli impianti di proprietà della SRR,
- I costi di conferimento negli altri impianti

C.2 Impianto di discarica controllata

l'art. 2 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 - Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti-, alla comma 1 lettera g) definisce la discarica come segue:

g) "discarica": area adibita a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo, compresa la zona interna al luogo di produzione dei rifiuti adibita allo smaltimento dei medesimi da parte del produttore degli stessi, nonché qualsiasi area ove i rifiuti sono sottoposti a deposito temporaneo per più di un anno.
.....

La discarica controllata da realizzare per le esigenze dell'ambito della provincia di Ragusa, per una potenzialità stimata minima di 500.000 mc., accogilerà i rifiuti residui provenienti dalla raccolta differenziata opportunamente trattati prima del deposito.
Una volta realizzato l'impianto di discarica controllata relativo all'ambito si dovrà provvedere alla sua gestione attraverso un "SERVIZIO DI GESTIONE DELLA DISCARICA"
Per questo impianto le componenti delle attività di gestione si possono elencare come segue:
- Area di deposito, su cui effettuare le necessarie operazioni, proprie della gestione,
- Locali per il personale,
- Macchinari e attrezzature per la movimentazione e lo spandimento del materiale
- Personale per l'accettazione la pesature, l'organizzazione ed il funzionamento dell'impianto.
- Materiali di consumo.

I costi della gestione comprendono:
- I costi propri di esercizio,
- I costi di ammortamento dell'investimento

Il servizio da affidare a soggetto specializzato, preferibilmente lo stesso che realizza i lavori, mediante gara ad evidenza pubblica, consiste nella gestione completa dell'impianto in ogni fase ed in tutte le componenti.

Nel caso in cui, per vari motivi, quali ad esempio la mancata localizzazione del sito o la mancanza di risorse finanziarie per la realizzazione o per altri, non prevedibili motivi, si dovessero utilizzare altri impianti di discarica, verrebbe meno l'attività di gestione per essere sostituita dal costo di conferimento.

In questa eventualità i costi da attribuire ai servizi sarebbero esclusivamente :

- I costi di conferimento negli altri impianti

C.3 Impianti di selezione e stabilizzazione

Negli impianti di selezione e stabilizzazione, da utilizzare in seguito al raggiungimento della percentuale del 65% di RD, sono previste attività di processi di trattamento a freddo.
Scopo dei processi di trattamento a freddo dei rifiuti indifferenziati o residui (ossia i rifiuti che rimangono dopo la raccolta differenziata) è di recuperare una ulteriore parte di materiali riciclabili, ridurre il volume del materiale in vista dello smaltimento finale e di stabilizzare i rifiuti in modo tale che venga minimizzata la formazione dei gas di decomposizione ed il percolato.
Il principale tipo di trattamento a freddo è il Trattamento Meccanico-Biologico (TMB).
Esso separa la frazione organica ed i materiali riciclabili: permette quindi una ulteriore riduzione dell'uso delle discariche, il tutto con emissioni inquinanti nettamente inferiori rispetto a tali impianti.
Infatti tratta i rifiuti indifferenziati a valle della raccolta differenziata, incrementando il recupero di materiali.

Nell'impianto ipotizzato dal piano si prevede di effettuare la selezione preliminare del materiale attraverso appositi trituratori e vagli e specifiche apparecchiature per separare le sostanze solide, i metalli, la plastica e le sostanze non biodegradabili.
La frazione solida separata viene inviata a discarica.
La frazione organica biodegradabile (sottovaglio) viene invece trasferita ad una sezione di stabilizzazione ove viene tenuta in condizione aerobiche controllate (con insufflazione di aria di processo) per il tempo necessario alla sua stabilizzazione (circa 20 -30 giorni).
Il materiale così stabilizzato può essere riutilizzato per la formazione di rilevati, per la copertura di discariche ed in generale per la formazione di aree a verde.
Le emissioni relative al processo di stabilizzazione rendono necessaria la realizzazione di un ambiente che eviti accuratamente la fuoriuscita all'esterno delle emissioni gassose maleodoranti prodotte durante i processi di lavorazione.
Il processo deve essere perciò effettuato in un capannone industriale opportunamente isolato e completato da un impianto di deodorizzazione in modo da rendere impossibile la fuoriuscita all'esterno di emissioni maleodoranti.
Una volta realizzato l'impianto di selezione e pretrattamento, si dovrà provvedere alla sua gestione.
Le componenti delle attività di gestione si possono elencare come segue:

- Edifici e aree di pertinenza, su cui effettuare le necessarie pulizie e manutenzioni ordinarie, proprie della gestione,
- Macchinari e attrezzature specialistiche, da tenere in funzione per i vari processi di lavorazione e sottoporre alle manutenzioni e verifiche periodiche e straordinarie,
- Personale per l'organizzazione ed il funzionamento dell'impianto.
- Materiali di consumo.

I costi della gestione comprendono:

- I costi propri di esercizio,

- I costi di ammortamento dell'investimento

Il servizio da affidare a soggetto specializzato, preferibilmente lo stesso che realizza i lavori, mediante gara ad evidenza pubblica, consiste nella gestione completa dell'impianto in ogni fase ed in tutte le componenti.

Alternative alla realizzazione diretta dell'impianto sono:
- La realizzazione mediante progetto di finanza,
- L'utilizzazione di impiantistica privata ove disponibile nei tempi necessari.

Nel caso in cui, per vari motivi, quali ad esempio la mancanza di risorse finanziarie per la realizzazione o valutazioni di altra natura, connesse alla possibilità di conferimento in altri impianti non realizzati dalla SRR, verrebbe meno una parte delle attività di gestione per essere sostituita dal costo di conferimento.
In questa eventualità i costi della gestione comprendono solo:
- I costi di conferimento negli altri impianti

Nel caso di progetto di finanza la SRR dovrebbe affrontare solo l'onere per l'acquisizione dell'area mentre la parte restante degli oneri starebbe in capo al soggetto concessionario e gestore dell'impianto.

In questa eventualità i costi della gestione comprendono solo:
- I costi di conferimento, definito in sede di affidamento,
- I costi di ammortamento dell'investimento per l'acquisizione dell'area.

D. SVILUPPO DEGLI INTERVENTI PREVISTI

(SU SERVIZI E IMPIANTI, RIDUZIONE PRODUZIONE RIFIUTI, POTENZIAMENTO LIVELLI DI RECUPERO DI MATERIA, ETC.)

D.1 Interventi sui servizi

Gli interventi sui servizi, compresi i centri di raccolta saranno eseguiti in seguito all'affidamento conseguente all'approvazione dei singoli piani d'intervento ARO, si prevede che essi possano essere attivati nell'arco del 2016. (Alla data odierna l'unico servizio in corso di appalto è quello dell'Aro di Modica e per esso è prevista la prima seduta di gara il 17 settembre 2015. Si prevede che si possa affidare il servizio a partire dal 2016.

D.2 Interventi su impianti

Gli interventi sugli impianti si possono riassumere con i seguenti cronoprogrammi [1]

D.2.1 Cronoprogramma per avvio gestione impianti di compostaggio da ristrutturare e parte da completare

ATTIVITA'	data di attuazione	gg.	set-15	dic-15	mar-16	giu-16	set-16	dic-16	mar-17	giu-17	set-17	dic-17
Data di riferimento	set-15		set-15									
individuazione area (fatto)	set-15		set-15									
progettazione (fatto)	set-15	0	set-15									
appalto (in corso)	dic-15	92		dic-15								
completamento impianto	giu-16	182				giu-16						
avvio gestione	set-16	92					set-16					
	sommano	366	= mesi	12,20	= anni	1,02						

D.2.2 Cronoprogramma per avvio gestione impianti di compostaggio integrativi

ATTIVITA'	data di attuazione	gg.	set-15	dic-15	mar-16	giu-16	set-16	dic-16	mar-17	giu-17	set-17	dic-17
Data di riferimento	set-15		set-15									
individuazione area	dic-15	92	set-15									
progettazione	mar-16	91			mar-16							
appalto	set-16	183					set-16					
completamento impianto	giu-17	273								giu-17		
avvio gestione	set-17	92									set-17	
	sommano	731	= mesi	24,37	= anni	2,03						

[1] viene sviluppata solo l'ipotesi della realizzazione diretta degli impianti

D.2.3 Cronoprogramma per avvio gestione impianto di discarica

ATTIVITA'	data di attuazione	gg.	set-15	dic-15	mar-16	giu-16	set-16	dic-16	mar-17	giu-17	set-17	dic-17
Data di riferimento	set-15		set-15									
individuazione area	mar-16	183			mar-16							
progettazione	set-16	183					set-16					
appalto	dic-16	92						dic-16				
completamento impianto	set-17	273									set-17	
avvio gestione	dic-17	92										dic-17
	sommano	823	= mesi	27,43	= anni	2,29						

D.2.4 Cronoprogramma per avvio gestione impianto di preselezione e biostabilizzazione

ATTIVITA'	data di attuazione	gg.	set-15	dic-15	mar-16	giu-16	set-16	dic-16	mar-17	giu-17	set-17	dic-17
Data di riferimento	set-15		set-15									
individuazione area	mar-16	183					set-16					
progettazione	set-16	183					set-16					
appalto	dic-16	92						dic-16				
completamento impianto	set-17	273									set-17	
avvio gestione	dic-17	92										dic-17
	sommano	823	= mesi	27,43	= anni	2,29						

D.2.5 Sintesi della tempistica per l'avvio delle gestioni degli impianti

ATTIVITA'	**data presunta di avvio della gestione**	**gg.**	**set-15**	**dic-15**	**mar-16**	**giu-16**	**set-16**	**dic-16**	**mar-17**	**giu-17**	**set-17**	**dic-17**
Data di riferimento	**set-15**		set-15									
Impianti di compostaggio DA RISTRUTTURARE E PARTE DA AMPLIARE	**set-16**	366					set-16					
Impianto di compostaggio NUOVO	**set-17**	365									set-17	
Impianti di SELEZIONE E stabilizzazione	**dic-17**	92										dic-17
discarica	**dic-17**	0										dic-17
	sommano	**823**	**= mesi**	**27,43**	**= anni**	**2,29**						

In sostanza pur evidenziando il notevole ritardo nella definizione degli interventi sull'impiantistica d'ambito, si rileva che se la SRR attiva prontamente le azioni necessarie e le risorse disponibili lo consentono si potrebbe pervenire ad una condizione di regime entro il triennio previsto come tempo massimo dal Piano Regionale.

E. MODALITÀ PROGRESSIVE DI SVILUPPO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il nuovo sistema di gestione verrà attuato in seguito alla definizione delle seguenti azioni:

- Affidamento del servizi da parte dei singoli comuni,
- Gestione della fase di start-up, da parte dei soggetti affidatari,
- Effettuazione degli investimenti nelle singole ARO,
- Realizzazione dell'impiantistica d'ambito
- Svolgimento delle attività previste nel nuovo sistema di gestione a regime.

F. ELEMENTI FONDAMENTALI DEL PIANO DI GESTIONE

Il piano di gestione si basa sui seguenti elementi fondamentali:

- modalità organizzative del servizi di raccolta differenziata, spazzamento, raccolta e trasporto (dotazioni tecnologiche, personale e struttura organizzativa, modalità operative);
- analisi dei servizi esistenti e i progetti di adeguamento e potenziamento;
- grado di efficienza ed efficacia delle gestioni esistenti in termini di costi unitari per abitante servito;
- dimensionamento e grado di efficacia ed efficienza delle risorse umane;
- relazioni tra sistema di gestione esistente e indicazioni della pianificazione;
- grado di efficienza ed efficacia dei servizi.

G. OBIETTIVI DEL MODELLO GESTIONALE

G.1 Obiettivi di carattere generale

- Traguardare gli standard fissati per la Raccolta Differenziata previsti per legge;
- Diffondere, capillarmente la conoscenza delle tematiche riguardanti la complessa problematica dei rifiuti, accrescendo la cultura della riduzione, della differenziazione e del riciclaggio.
- Migliorare la qualità dei servizi e la qualità dell'ambiente attraverso una pianificazione e programmazione degli interventi;

G.2 Obiettivi specifici, connessi alla realtà socioculturale e territoriale di riferimento

- Finalizzare le risorse disponibili al conseguimento di obiettivi prioritari e verificabili;
- Coordinare l'esecuzione degli investimenti funzionali all'utilizzo delle risorse;
- Individuare gli attori coinvolti nel processo di gestione;
- Indicare le modalità del destino finale delle materie differenziate, il trattamento e il recupero dei rifiuti;
- Individuare i costi di gestione relativi alla raccolta differenziata e del rifiuto urbano residuo indifferenziato;
- Conseguire a regime l'integrale copertura dei costi (sia operativi che d'investimento) di erogazione del servizio attraverso il gettito tariffario.

H. AZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

Una prima componente, essenziale per la definizione del modello, riguarda un insieme di attività di carattere generale, che determinano i presupposti per il raggiungimento degli obiettivi di gestione, attraverso un corretto dimensionamento delle risorse e degli strumenti e una ottimale organizzazione del servizio nella sua interezza e nelle parti specifiche. Particolare attenzione viene posta alla diffusione della conoscenza quale prima componente, essenziale, per il corretto funzionamento del modello gestionale.

H.1 Azioni per la riduzione del quantitativo globale di rifiuto prodotto

Riciclaggio domestico, compostaggio di comunità, programmi di prevenzione, riduzione degli imballaggi e riutilizzo anche a livello sperimentale.

H.1.1 Descrizione

a) Incentivazione delle attività di compostaggio domestico;

I rifiuti organici vengono prodotti quotidianamente in qualsiasi abitazione, nelle mense, nei ristoranti, nei bar, negli orti e nei giardini.
Rappresentano oltre il 35% del totale dei rifiuti che si producono annualmente.
La natura è in grado di riciclare completamente questi rifiuti producendo un fertilizzante naturale da utilizzare nell'orto, in giardino o per le piante in vaso.
Recuperare questi rifiuti con la pratica del compostaggio domestico permette di diminuire i costi di smaltimento, di rallentare l'esaurimento delle discariche e ridurne i problemi di odore e di percolato.
Le materie prime per la produzione del terriccio compostato sono tutti gli scarti di tipo organico, biodegradabili:

- avanzi di cucina come residui di pulizia delle verdure, bucce, pelli, fondi di caffè,

ecc...

- scarti del giardino e dell'orto come legno di potatura, sfalcio dei prati, foglie secche, fiori appassiti, gambi, avanzi dell'orto, ecc..
- altri materiali biodegradabili come la carta non patinata, cartone, segatura e trucioli di legno non trattati.

In pratica tutto quello che viene raccolto come frazione umida, la differenza sostanziale è la possibilità di compostare nel proprio giardino i rifiuti organici e produrre un ammendante ottimo per la successiva concimazione del giardino stesso.
Il piano prevede azioni mirate ad informare e addestrare al compostaggio domestico tutte le utenze che possono disporre di giardini e spazi di verde in cui poter effettuare il compostaggio ed utilizzare il compost prodotto.

b) Incentivazione alla riduzione della carta negli uffici

Lavorando sulla riduzione dei tempi burocratici, sull'innovazione tecnologica e sulla diffusione di strumenti telematici nei rapporti tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese.
In particolare la strategia complessiva è quella di puntare a "passare da uno scambio di documenti ad uno scambio di dati".

c) Incentivazione della riduzione della produzione degli imballaggi

Questa azione si dovrebbe attivare e gestire attraverso progetti mirati al perseguimento di specifici obiettivi. Si riportano alcuni dei progetti attivabili a breve e medio periodo.

Distributori di latte:

In questo modo si ridurrebbe la produzione del rifiuto dovuta agli imballaggi usa e getta, siano essi di cartone, di vetro o di plastica.

Distributori di detersivi alla spina

In questo modo si ridurrebbe la produzione del rifiuto dovuta agli imballaggi usa e getta, in prevalenza di plastica.
Questa azione prevede il coinvolgimento di produttori, rivenditori e associazioni di volontariato

Pannolini lavabili

Nei primi tre anni di vita, un bambino produce un quantitativo pari a qualche centinaia di kg di pannolini usati destinati allo smaltimento, per una spesa media di acquisto di circa 2 mila euro.
L'uso di pannolini lavabili consentirebbe una notevole riduzione del rifiuto ed un risparmio per chi aderisce all'iniziativa, nella quale vanno coinvolte le famiglie dei neonati che, aderendo all'iniziativa, potrebbero avere in omaggio un kit di pannolini lavabili, ma anche i pediatri, l'azienda ospedaliera, le farmacie e gli asili nido, oltre ai supermercati, allo scopo di diffondere il progetto in modo omogeneo su tutto il territorio.

d) Incentivazione al riutilizzo e al riciclaggio;

È fondamentale passare più in generale dalla logica degli incentivi solo per le raccolte differenziate a quelli anche per il riciclaggio. Si deve prevedere innanzitutto un regime di IVA agevolata (ad esempio al 10%) per i prodotti o manufatti realizzati con una percentuale minima di materiale riciclato. Ma è importante anche rendere obbligatori i cosiddetti "criteri ambientali minimi" negli appalti pubblici per promuovere gli acquisti verdi dalla filiera industriale del riciclaggio.

H.1.2 Tempistica

Queste azioni vengono attivate all'inizio del servizio e sono attuate durante tutta la sua durata.
Costituiscono componente duratura della gestione.

H.2 Azioni per la riduzione del rifiuto indifferenziato da conferire in discarica

H.2.1 Descrizione

Queste azioni vengono meglio trattate nell'apposito allegato e sommariamente descritte di seguito:

- Incentivazione alla raccolta differenziata;

Questa azione prevede una premialità per chi differenzia, attraverso l'attribuzione di punti che danno diritto ad uno sconto sulla tariffa. Attraverso gli adesivi e i badge identificativi è possibile identificare il produttore del rifiuto differenziato e quantificarne l'entità.

- Prossimità agli utenti dei punti di conferimento e loro accessibilità ai fini del miglioramento della qualità della raccolta differenziata e del rispetto dell'ambiente.

Con il nuovo piano di intervento si passa dal sistema di raccolta stradale prevalente, in alcuni comuni al 100% ai sistemi più efficaci del porta a porta sia di tipo tradizionale, (davanti casa), che di tipo innovativo, con mezzi itineranti, (prossimi alla casa).
Il sistema di raccolta stradale, mantenuto in alcune parti del territorio è innovato attraverso l'eliminazione dei punti di raccolta esclusivi per l'indifferenziato, come avviene adesso, e l'introduzione di punti di raccolta attrezzati, tutti, per la raccolta differenziata, con cartellonistica informativa, fissa, in ogni punto, sulle modalità e sui vantaggi, personali e sociali della raccolta differenziata.

- Capillarità del servizio di raccolta;

Anche questa azione è supportata dal sistema adottato e dalla modalità organizzative dei servizi, porta a porta, carretta carretta, punti di raccolta attrezzati per la RD. Il sistema è supportato dalla possibilità di identificazione dell'utente e dal sistema di monitoraggio e controllo che consente il miglioramento dinamico del servizio.

- Modulabilità del servizio di raccolta sulla base delle esigenze dell'utenza;

Con la realizzazione del centro di raccolta, l'istituzione di servizi dedicati, (Raccolta carta presso uffici pubblici e grandi utenze, Raccolta RAEE e ingombranti, possibilità di conferimento diretto al centro di raccolta, identificazione dell'utenza e riconoscimento delle premialità, è possibile modulare, dinamicamente il servizio di raccolta.

- **Efficienza del servizio di raccolta (rispetto dei programmi stabiliti);**

L'efficienza, intesa come giusto e conveniente rapporto tra le risorse utilizzate e i risultati conseguiti, si potrà misurare sia con indicatori di qualità che con indicatori economici.
In questa fase, cioè quella della pianificazione, è possibile far riferimento a dati e indicatori determinati dalle attuali condizioni, definendo sia obiettivi di qualità ambientale che di quantità di risorse da utilizzare, come previsione.
I sistemi di monitoraggio e controllo posti in essere dal piano e descritte nelle modalità di organizzazione del servizio consentono la misurazione degli indicatori necessari e la valutazione del grado di efficacia dei servizi, anche attraverso un processo di misurazione del grado di soddisfacimento dell'utenza, che consentono, anche in questo caso una gestione dinamica e migliorabile del sistema.

- Ottimizzazione dei percorsi e dei turni di raccolta al fine di ridurre i disagi agli utenti serviti, limitare le pressioni sul traffico veicolare urbano;

Per questo obiettivo ogni circuito di raccolta (monomatriale) viene programmato, in orari e con modalità tali da ridurre i disagi. Viene istituito anche un circuito di raccolta porta a porta per anziani e disabili, impossibilitati a raggiungere la "Carretta" del sistema itinerante o i cassonetti posti nei punti di raccolta.

H.2.2 Tempistica

Le azioni previste saranno avviate già nella fase di start up (vedi allegato "descrizione dei servizi") e poste a regime dopo un periodo di circa tre mesi.

H.3 Azioni per accrescere l'efficacia del servizio ai fini del generale miglioramento della qualità urbana e territoriale

H.3.1 Descrizione

a) Investimenti materiali

Questa azione, consente di acquisire la dotazione di mezzi, attrezzature e infrastrutture che consentono l'accrescimento dell'efficacia del servizio.
Oltre ai normali mezzi e attrezzature per la raccolta ed il trasporto, sono previsti investimenti per i centri di raccolta, centri servizi, un sistema di identificazione e controllo con badge identificativi sia dell'utenza che dei punti di raccolta, un sistema strutturato di informazione e diffusione della conoscenza, un sistema di controllo satellitare GPS, il sito Web dedicato, tutti investimenti che hanno come obiettivo efficacia ed efficienza del servizio.

b) Organizzazione interna

La previsione di un centro operativo comune presso la SRR e dei centri operativi comunali, la previsione del controllo satellitare, i sistemi di monitoraggio e controllo, i sistemi per la diffusione della conoscenza e per la formazione, rappresentano azioni finalizzate all'accrescimento dell'efficacia del servizio, attraverso una migliore organizzazione della struttura operativa che attua i singoli servizi ed il coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nel processo, i singoli cittadini, le organizzazioni, il personale ecc.
Nello stesso tempo si ha la possibilità di valutare la proporzionalità dei risultati rispetto alle risorse impegnate.

c) Investimenti sulla formazione del personale

Questa attività, in parte affidata al soggetto gestore, è prevista dentro la più ampia azione della diffusione della conoscenza.

H.3.2 tempistica

Anche le superiori azioni saranno avviate già nella fase di start up (vedi allegato "descrizione dei servizi") e poste a regime dopo un periodo di circa tre mesi. La formazione del personale sarà effettuata con un processo dinamico attraverso interventi periodici di formazione.

H.4 AZIONI PER L'ACCRESCIMENTO DELL'EFFICIENZA DEL SERVIZIO AI FINI DELLA OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE

H.4.1 Descrizione

- Riduzione dell'obsolescenza dei mezzi e delle attrezzature utilizzate;
- Realizzazione e gestione efficiente di CCR attrezzati, ben organizzati (fruibilità dei giorni di apertura, accessibilità da parte degli utenti, sistemi di pesatura) e gestiti da personale qualificato e motivato.
- Efficienza del sistema di raccolta mediante il rispetto dei programmi prestabiliti;
- Ottimizzazione dei percorsi e dei turni di raccolta al fine di ridurre i disagi agli utenti e da limitare la pressione sul traffico veicolare urbano;
- Garanzia del corretto recupero del materiale raccolto in modo differenziato;
- Raccolta rifiuti ingombranti e RAEE;
- Attivazione di specifici programmi di raccolta presso le utenze che conferiscono i loro rifiuti nel circuito urbano (banche, scuole, uffici pubblici, mense, alberghi, grande distribuzione, officine, laboratori, attività industriali, ecc.);
- Individuazione di aree omogenee al fine di ottimizzare turnazione, modalità e frequenze del servizio e minimizzare le interferenze con il traffico veicolare urbano;
- Implementazione dei servizi di spazzamento manuale e meccanizzato che copra, con frequenze differenziate, l'intera superficie degli ARO, dei centri storici e delle frazioni, privilegiando le zone più densamente frequentate e con alta densità abitativa;
- Rispetto dei programmi d'intervento prestabiliti.

H.4.2 Tempistica

Anche le superiori azioni saranno avviate già nella fase di start up (vedi allegato "descrizione dei servizi") e poste a regime dopo un periodo di circa tre mesi.
Un tempo maggiore potrà essere impiegato per la realizzazione di nuovi centri comunali di raccolta, entro un anno dall'avvio del nuovo servizio.

H.5 Azioni per la diffusione della conoscenza

H.5.1 Descrizione

Iniziative di comunicazione che forniscano informazioni precise sulle modalità di conferimento.
Questa azione viene attuata dal Piano attraverso una massiccia attività informativa, in gran parte stabile, costituita:

- da una diffusa cartellonistica in tutti i punti di raccolta, nei condomini, nelle scuole, nei luoghi di sosta dei circuiti del mezzo "Carretta",
- da informazioni costantemente aggiornate nel sito WEB dedicato ai rifiuti.
- da una pubblicazione cartacea (un libretto) da distribuire a tutti gli utenti,
- da manifestini a disposizione degli esercizi pubblici.

Il tutto facente parte degli investimenti previsti nel piano.

- Sensibilizzazione, anche economica, dell'utenza al percorso relativo alla differenziazione del rifiuto prima del suo conferimento al circuito di raccolta. I codici a barre e i badge, con l'attribuzione di punteggi premiali, potranno aiutare per il raggiungimento dello scopo.
- Interventi formativi per volontari, studenti, dipendenti pubblici, associazioni, organizzazioni datoriali e sindacali, club service e quanti altri l'amministrazione e i primi formati riusciranno a coinvolgere.

H.5.2 Tempistica

Anche le superiori azioni saranno avviate già nella fase di start up (vedi allegato "descrizione dei servizi") e poste a regime dopo un periodo di circa tre mesi. Va precisato però che la diffusione della conoscenza costituisce un'attività permanente da porre in essere con attività programmate e attività mirate, durante tutta la durata del servizio.

H.6 Azioni di monitoraggio e controllo

H.6.1 Descrizione

Con l'adozione dei codici a barre, del sistema satellitare GPS e dei centri di servizio informatizzati, si riesce a monitorare sufficientemente sia il comportamento del cittadino sia quello dell'impresa appaltatrice.
Nei vari periodi di evoluzione della cultura dei rifiuti, si prevede il coinvolgimento di associazioni di volontariato.

H.6.2 Tempistica

Anche le superiori azioni saranno avviate già nella fase di start up e poste a regime dopo un periodo di circa tre mesi. Va precisato però che anche queste azioni costituiscono un'attività permanente da porre in essere con attività programmate (sistemi ordinari di monitoraggio e controllo) e attività mirate, (sistemi straordinari di monitoraggio e controllo per specifiche attività su cui si evidenziano condizioni di criticità), durante tutta la durata del servizio.

Per una maggiore definizione delle attività vedasi anche l'allegato 1 (descrizione dei servizi)

H.7 INDIVIDUAZIONE DI MEZZI E ATTREZZATURE PER LA GESTIONE

H.7.1 Definizione dei metodi per il dimensionamento dei servizi e la definizione di costi

Al fine di poter dimensionare i servizi ogni piano d'intervento dovrà operare la quantificazione dei mezzi, attrezzature ed altri beni da utilizzare per l'espletamento degli stessi.
A tal fine, con le informazioni disponibili questo piano tenta di definire un metodo attraverso l'elaborazione esemplificativa per il dimensionamento teorico.

d) DIMENSIONAMENTO SISTEMI DI RACCOLTA - DATI GENERALI (esempio di un comune)

Tabella 1 - Dati generali sistemi di raccolta

a-DATI ABITANTI E UTENZE DEI SISTEMI DI RACCOLTA"						
descrizione	**cod**	**note**	**u.m.**	**1-nucleo urbano princip.**	**2-Frazioni e case sparse**	**totali**
1-Abitanti utenze domestiche residenti	**a1**		n	**4.680**	**3.537**	**8.218**
2-abitanti equivalenti utenze non domestiche	**a2**		n	**915**	**48**	**963**
3-abitanti equival utenze fluttuanti	**a3**		n	**425**	**425**	**850**
Totale abitanti equivalenti	**a4**	**a2+a3+x1**	n	**6.020**	**4.011**	**10.031**

b-PERCENTUALI DI ABITANTI PER SISTEMA DI RACCOLTA						
descrizione	**cod**	**note**	**u.m.**	**1-nucleo urbano princip.**	**2-Frazioni e case sparse**	**totali**
Abitanti eq. Che si prevede di servire col sistema di raccolta con mezzi itineranti	**b1**	obiettivo	%	0,00%	0,00%	**0,00%**
Abitanti eq. che si prevede di servire col sistema di raccolta Porta a Porta	**b2**	obiettivo	%	100,00%	0,00%	**56,95%**
Abitanti eq. Che si prevede di servire col sistema di raccolta stradale in punti di raccolta	**b3**	obiettivo	%	0,00%	100,00%	**43,05%**
Sommano	**b4**	somma b1--> b3	%	**100%**	**100%**	**100,00%**

c-NUMERO DI ABITANTI PER SISTEMA DI RACCOLTA						
descrizione	**cod**	**note**	**u.m.**	**1-nucleo urbano princip.**	**2-Frazioni e case sparse**	**totali**
Abitanti eq. Che si prevede di servire col sistema di raccolta con mezzi itineranti	**c1**	a4*b1	N.	**0**	**0**	**0**
Abitanti eq. che si prevede di servire col sistema di raccolta Porta a Porta	**c2**	a4*b2	N.	**6.020**	**0**	**6.020**
Abitanti eq. Che si prevede di servire col sistema di raccolta stradale in punti di raccolta	**c3**	a4*b3	N.	**0**	**4.011**	**4.011**
Sommano	**c4**	a4*b4	N.	**6.020**	**4.011**	**10.031**
ABITANTI EQUIVALENTI PER UTENZE EQUIV. MEDIAMENTE	**c5**	Da calcolo	ab/ut	**2,07**		**2,07**

d-NUMERO DI UTENZE PER SISTEMA DI RACCOLTA							
descrizione	cod	note	u.m.	1-nucleo urbano princip.	2-Frazioni	3-Case spase	totali
UTENZE EQ. che si prevede di servire col sistema di raccolta con mezzi itineranti	d1	c5*c1	n.	0	0	0	0
UTENZE EQ. che si prevede di servire col sistema di raccolta Porta a Porta	d2	c5*c2	n.	2.913	0	0	2.913
UTENZE EQ. che si prevede di servire col sistema di raccolta stradale in punti di raccolta	d3	c5*c3	n.	0	789	1.152	1.940
UTENZE EQ.- Sommano	d4	c5*c4	n.	2.913	789	1.152	4.853

e-QUANTITA' UNITARIA DI RIFIUTO A SETTIMANA (MEDIAMENTE)						
descrizione	cod	note	u.m.	1-nucleo urbano princip.	2-frazioni e case spase	totali
01-carta e cartone(150101-200101)	e1	da Calcolo	lt/ut/sett	10,17	10,17	10,17
02-plastica(150102-200139)	e2	da Calcolo	lt/ut/sett	15,99	15,99	15,99
03-totale Vetro (150107-200102) e lattine (150104-200140)	e3	da Calcolo	lt/ut/sett	2,91	2,91	2,91
04-rifiuti biodegradabili e verde	e4	da Calcolo	lt/ut/sett	6,74	6,74	6,74
05-Residuo secco indifferenziato	e5	da Calcolo	lt/ut/sett	14,53	14,53	14,53

f-QUANTITA' DI RIFIUTO A SETTIMANA						
descrizione	cod	note	u.m.	1-nucleo urbano princip.	2 frazioni e case sparse	totali
01-carta e cartone(150101-200101)	f1	d4*e1	lt/sett	29.629,71	19.740	49.369,68
02-plastica(150102-200139)	f2	d4*e2	lt/sett	46.560,97	31.020	77.580,92
03-totale Vetro (150107-200102) e lattine (150104-200140)	f3	d4*e3	lt/sett	8.465,63	5.640	14.105,62
04-rifiuti biodegradabili e verde	f4	d4*e4	lt/sett	19.640,26	13.085	32.725,04
05-Residuo secco indifferenziato	f5	d4*e5	lt/sett	42.328,15	28.200	70.528,11

e) DIMENSIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE PER IL SISTEMA PORTA A PORTA

g-UTENZE SINGOLE E CONDOMINI PER LA RACCOLTA PORTA A PORTA PERCENTUALI/P.A.P.				
descrizione	**cod**	**note**	**u.m.**	**1-nucleo urbano princip.**
UTENZE EQ. che si prevede di servire col sistema di raccolta Porta a Porta	**g1**	**=d2**	**n.**	**2.913**
utenze eq. <=4 (PICCOLE UTENZE eq.)	**x1**	Valutazione indicativa	%	50%
utenze eq. < 4 < 18 (medie UTENZE eq.)	**x2**	Valutazione indicativa	%	45%
utenze eq. > 18 (grandi UTENZE)	**x3**	Valutazione indicativa	%	5%
SOMMA TOT	**x4**		%	**100%**
utenze eq. <=4 (PICCOLE UTENZE eq.)	**g2**	**g1*x1**	n	**1.456**
utenze eq. < 4 < 18 (medie UTENZE eq.)	**g3**	**g1*x2**	n	**1.311**
utenze eq. > 18 (grandi UTENZE)	**g4**	**g1*x3**	n	**146**
SOMMA TOT	**g5**	**g1*x4**	n	**2.913**

Ai fini del dimensionamento le utenze non domestiche vengono ricondotte a quelle domestiche in base alla produzione del rifiuto stimato. Ad esempio una grande utenza non domestica, seppure con le dovute differenziazioni, può equivalere ad un grande condominio, una media utenza non domestica ad un medio condominio, una piccola utenza non domestica ad una utenza domestica singola o ad un piccolo condominio.
Dovrà essere il Piano d'intervento ARO a quantificare in termini esecutivi le effettive necessità.

h-UTENZE SINGOLE E CONDOMINI PER LA RACCOLTA PORTA A PORTA - QUANTITA'				
descrizione	**cod**	**note**	**u.m.**	**1-nucleo urbano princip.**
utenze eq. <=4 (PICCOLE UTENZE eq.)	**h1**	**=g1**	N.	**1.456**
utenze eq. < 4 < 18 (medie UTENZE eq.)	**h2**	**=x1**	N.	**1.311**
utenze eq. > 18 (grandi UTENZE)	**h3**	**=x2**	N.	**146**
Sommano	**h4**	**=x3**	N.	**2.913**
n. di UTENZE RAGGRUPPATE PER CONDOMINI MEDI E MEDIE UTENZE EQ. NON DOMESTICHE 5-18	**h5**	stima indicativa	N./ed	**16**
n. di UTENZE RAGGRUPPATE PER CONDOMINI GRANDI E GRANDI UTENZE EQ. NON DOMESTICHE > 18	**h6**	stima indicativa	N./ed	**30**
n. di Utenze singole	**h7**	**=h1**		**1.456**
n. di medi condomini e medie ut. Non dom	**h8**	**h2/h5**		**82**
n. di grandi condomini e grandi ut. Non dom	**h9**	**h3/h6**	N.	**5**

Al fini del dimensionamento delle attrezzature le singole utenze vengono considerate in relazione agli edifici in cui sono collocati, che costituiscono "punti raccolta". Per gli edifici unifamiliari e per quelli con un numero di famiglie minore di 8 (scelta convenzionale, modificabile in sede di piano ARO), si prevede di dotare la singola famiglia di contenitori singoli. Per gli edifici con un numero di famiglie compreso tra 8 e 24 (che convenzionalmente denominiamo medi condomini), , si prevede di dotare l'edificio, (il condominio), di contenitori (bidoni carrellati da 120 litri) comuni all'intero edificio da posizionare in appositi spazi destinati alla raccolta. Lo stesso dicasi per gli edifici con più di 24 famiglie (grandi condomini) con contenitori di maggiore capacità. Per analogia le utenze non domestiche, che vengono denominate piccole, medie e grandi, in base alla quantità di produzione del rifiuto e trasformate in "utenze n.d. equivalenti, che saranno dotate anch'esse di contenitori (piccoli, medi e grandi).

i-SACCHI DA 10 lt A SETTIMANA				
descrizione	**cod**	**note**	**u.m.**	**1-nucleo urbano princip.**
04-rifiuti biodegradabili e verde	**i1**	PICCOLE UTENZE	n.sacchi /sett.	**1.456**
04-rifiuti biodegradabili e verde	**i2**	MEDIE	n.sacchi /sett.	**1.311**
04-rifiuti biodegradabili e verde	**i3**	GRANDI	n.sacchi /sett.	**146**
Totale settimana	**i4**		n.sacchi /sett.	**2.913**

l-SACCHI DA 40 lt A SETTIMANA				
descrizione	**cod**	**note**	**u.m.**	**1-nucleo urbano princip.**
01-carta e cartone(150101-200101)	**l1**	**=h2+h3**	n.sacchi /sett.	**1.456**
02-plastica(150102-200139)	**l2**	**=h2+h3**	n.sacchi /sett.	**1.456**
03-totale Vetro (150107-200102) e lattine (150104-200140)	**l3**	**=h2+h3**	n.sacchi /sett.	**1.456**
04-rifiuti biodegradabili e verde	**l4**		n.sacchi /sett.	**VEDI SACCHI 10 LT**
05-Residuo secco indifferenziato	**l5**	**=h2+h3**	n.sacchi /sett.	**1.456**
Totale settimana	**l6**	**=somma l1->l5**	n.sacchi /sett.	**5.825**

Il calcolo avviene considerando che le utenze singole depongono carta-cartone, plastica vetro-lettine direttamente nella pattumiera senza bisogno di sacchetti, mentre per le altre utenze di considera un sacchetto a settimana. Eventuali maggiori richieste potranno essere soddisfatte con una quantità di sacchetti di scorta.

m- N. CONTENITORI (x un materiale)				
descrizione	**cod**	**note**	**u.m.**	**1-nucleo urbano princip.**
Pattumiere lt. 10	**m1**	**=h4**	n	**2.913**
Pattumiere lt. 40	**m2**	**=h1**	n	**1.456**
Bidoni carrellati lt. 120	**m3**	**=h8**	n	**82**
Bidoni carrellati lt. 240	**m4**	**=h8**	n	**5**

Nel calcolo si considera che le pattumiere singole vengono consegnate solo alle piccole utenze, mentre alle medie e grandi utenze vengono consegnati solo i contenitori comuni. (oltre ai sacchetti).

n-CAPACITÀ CONTENITORI (per un materiale)				
descrizione	**cod**	**note**	**u.m.**	**1-nucleo urbano princip.**
Pattumiere lt. 10	**n1**	**=m1*10**	lt	**29.125,31**
Pattumiere lt. 40	**n2**	**=m2*40**	lt	**58.250,62**
Bidoni carrellati lt. 120	**n3**	**=m3*120**	lt	**9.829,79**
Bidoni carrellati lt. 240	**n4**	**=m4*240**	lt	**1.165,01**
Sommano	**n5**	**=somma n2->n4**	lt	**69.245,42**

Le pattumiere di 40 lt, da 120 e 240 sono da considerare 4 volte una per materiale

o-CAPACITÀ CONTENITORI per materiali				
descrizione	**cod**	**note**	**u.m.**	**1-nucleo urbano princip.**
01-carta e cartone(150101-200101)	**o1**	**n2+n3+n4**	lt	**69.245,42**
02-plastica(150102-200139)	**o2**	**n2+n3+n4**	lt	**69.245,42**
03-totale Vetro (150107-200102) e lattine (150104-200140)	**o3**	**n2+n3+n4**	lt	**69.245,42**
04-rifiuti biodegradabili e verde	**o4**	**n1+n3+n4**	lt	**40.120,11**
05-Residuo secco indifferenziato	**o5**	**n2+n3+n4**	lt	**69.245,42**
Totale settimana	**o6**	**SOMMA o1->o5**	lt	**317.101,81**

p-QUANTITÀ DI RIFIUTO da raccogliere A SETTIMANA per il sitema porta a porta				
descrizione	**cod**	**note**	**u.m.**	**1-nucleo urbano princip.**
UTENZE EQ. che si prevede di servire col sistema di raccolta Porta a Porta	**p1**	**=d2**	**n.**	**2.913**
01-carta e cartone(150101-200101)	**p2**	**=e1*p1**	lt/sett	**29.629,71**
02-plastica(150102-200139)	**p3**	**=e2*p1**	lt/sett	**46.560,97**
03-totale Vetro (150107-200102) e lattine (150104-200140)	**p4**	**=e3*p1**	lt/sett	**8.465,63**
04-rifiuti biodegradabili e verde	**p5**	**=e4*p1**	lt/sett	**19.640,26**
05-Residuo secco indifferenziato	**p6**	**=e5*p1**	lt/sett	**42.328,15**
totale	**p7**	**=somma p2->p6**	lt/sett	**146.624,72**

La capacità dei contenitori ha una autonomia maggiore di una settimana (per ttutti i rifiuti la capacità dei contenitori è maggiore del rifiuto prodotto in una settimana.)

f) DIMENSIONAMENTO DELLE ATTREZZATURE PER LA RACCOLTA STRADALE

RACCOLTA STRADALE RIFIUTO DA RACCOGLIERE						
descrizione	cod	note	u.m.	2-Frazioni	3-Case spase	totali
UTENZE EQ. che si prevede di servire col sistema di raccolta stradale in punti di raccolta	**s1**	**=d3**	**n.**	**789**	**1.152**	**1.940**
01-carta e cartone(150101-200101)	**s2**	**s1*e1**	**lt/sett**	**8.023,22**	**11.716,75**	**19.739,97**
02-plastica(150102-200139)	**s3**	**s1*e2**	**lt/sett**	**12.607,91**	**18.412,04**	**31.019,95**
03-totale Vetro (150107-200102) e lattine (150104-200140)	**s4**	**s1*e3**	**lt/sett**	**2.292,35**	**3.347,64**	**5.639,99**
04-rifiuti biodegradabili e verde	**s5**	**s1*e4**	**lt/sett**	**5.318,25**	**7.766,53**	**13.084,78**
05-Residuo secco indifferenziato	**s6**	**s1*e5**	**lt/sett**	**11.461,74**	**16.738,22**	**28.199,96**

CASSONETTI NECESSARI PER IL RIFIUTO DI UNA SETTIMANA						
descrizione	cod	note	u.m.	2-Frazioni	3-Case spase	totali
Cassonetto da litri 1.100	**t1**					
01-carta e cartone(150101-200101)	**t2**	**s2/1100**	n.	**8**	**11**	**19**
02-plastica(150102-200139)	**t3**	**s3/1100**	n.	**12**	**17**	**29**
03-totale Vetro (150107-200102) e lattine (150104-200140)	**t4**	**s4/1100**	n.	**3**	**4**	**7**
04-rifiuti biodegradabili e verde	**t5**	**s5/1100**	n.	**5**	**8**	**13**
05-Residuo secco indifferenziato	**t6**	**s6/1100**	n.	**11**	**16**	**27**

CASSONETTI POSIZIONATI NEI PUNTI DI RACCOLTA						
descrizione	cod	note	u.m.	2-Frazioni	3-Case spase	totali
Cassonetto da litri 1.100	**u1**					
01-carta e cartone(150101-200101)	**u2**	**MAX t2:t6**	n.	**12**	**17**	**29**
02-plastica(150102-200139)	**u3**	**MAX t2:t6**	n.	**12**	**17**	**29**
03-totale Vetro (150107-200102) e lattine (150104-200140)	**u4**	**MAX t2:t6**	n.	**12**	**17**	**29**
04-rifiuti biodegradabili e verde	**u5**	**MAX t2:t6**	n.	**12**	**17**	**29**
05-Residuo secco indifferenziato	**u6**	**MAX t2:t6**	n.	**12**	**17**	**29**
06-TOTALE CASSONETTI	**u7**	**MAX t2:t6**	n.	**60**	**85**	**145**

g) DIMENSIONAMENTO DEI MEZZI PER LA RACCOLTA ED IL TRASPORTO

Ordinariamente in via preliminare si scelgono i mezzi che dovranno essere utilizzati per i vari tipi di materiali ed i calendari di raccolta, effettuando successivamente la verifica della capacità delle scelte di sostenere il sistema di raccolta.
Nel calcolo dimensionale vanno considerate le esigenze connesse ai periodi di fermo festivo, per manutenzioni programmate e guasti.

a.1 Automezzi ordinariamente usati per la raccolta ed il trasporto nel sistema PORTA A PORTA (CAPACITA' DI RACCOLTA)

TIPO DI MEZZO		copacità della vasca	Coefficiente di compattazione	capacittà del mezzo con la compattazione
		litri		litri
M02-Autocarro con vasca piccola (mc 2,5)	Per la raccolta in zone a scarsa accessibilità, con travaso nei mezzi di trasporto	2.500	**1**	**2.500**
M03-Autocarro con vasca medio-piccola mc. 3,2	Per la raccolta in zone a scarsa accessibilità, con travaso nei mezzi di trasporto	3.200	**1**	**3.200**
M04-Autocarro con vasca da mc. 5		5.000	**1**	**5.000**
M05-Autocompattatore piccolo (mc. 8)		8.000	**3**	**24.000**
M06-Autocompattatore medio (mc. 16)		16.000	**3**	**48.000**
M07-Autocompattatore grande (mc. 22)		22.000	**3**	**66.000**

a.2 Automezzi ordinariamente usati per la raccolta ed il trasporto nel sistema di RACCOLTA STRADALE

TIPO DI MEZZO		**copacità della vasca**	**coefficiente di compattazione**
		litri	
M05-Autocompattatore mc. 8	**In base alla quantità di rifiuto da raccogliere in una settimana**	**8.000**	**2,5-3**
M06-Autocompattatore mc. 16	**“**	**16.000**	**2,5-3**
M07-Autocompattatore mc. 22	**“**	**22.000**	**2,5-3**

a.3 Calcolo dei mezzi e verifica della capacità di raccolta

	cod	note	um	01-carta e cartone(150101-200101)	02-plastica(150102-200139)	03-totale Vetro (150107-200102) e lattine (150104-200140)	04-rifiuti biodegradabili e verde	05-Residuo secco indifferenziato
				X1	**X2**	**X3**	**X4**	**X5**
QUANTITA' DEI MATERIALI E FREQUENZE DI RACCOLTA								
QUANTITA' SETTIMANALE DA RACCOGLIERE	y1	vedi calcolo	LT/SETT	**29.629,71**	**46.560,97**	**8.465,63**	**19.640,26**	**42.328,15**
FREQUENZA DI RACCOLTA SETTIMANALE	y2		n./sett	3,00	3,00	1,00	6,00	3,00
QUANTITA' DA RACCOGLIERE IN UN TURNO GIORNALIERO	y3	y1/y2	LT/turno	**9.876,57**	**15.520,32**	**8.465,63**	**3.273,38**	**14.109,38**
VERIFICA DELLA CAPACITA' DI RACCOLTA DEL MEZZO								
	cod	**note**	um	01-carta e cartone(150101-200101)	02-plastica(150102-200139)	03-totale Vetro (150107-200102) e lattine (150104-200140)	04-rifiuti biodegradabili e verde	05-Residuo secco indifferenziato
MEZZO UTILIZZATO	y4	note	um	**M05-Autocompattatore mc. 8**	**M05-Autocompattatore mc. 8**	**M04-Autocarro mc. 5**	**M04-Autocarro mc. 5**	**M05-Autocompattatore mc. 8**
capacità del mezzo	y5		litri	**8.000,00**	**8.000,00**	**5.000,00**	**5.000,00**	**8.000,00**
Coef. di compattazione	y6		lt/lt	**2,50**	**2,50**	**1,00**	**1,00**	**2,50**
capacità di un mezzo col compattamento	y7	y5*y6	litri	**20.000,00**	**20.000,00**	**5.000,00**	**5.000,00**	**20.000,00**
N. DI MEZZI	y8		n.mezzi	**1,00**	**1,00**	**2,00**	**1,00**	**1,00**
capacità dei mezzi di un turmo col compattamento	y9			**20.000,00**	**20.000,00**	**10.000,00**	**5.000,00**	**20.000,00**
differenza di sicurezza	y10	y7-y3	litri	**10.123,43**	**4.479,68**	**1.534,37**	**1.726,62**	**5.890,62**
coefficiente di sicurezza (verifica se > 100%)	y11		%	**202,50%**	**128,86%**	**118,12%**	**152,75%**	**141,75%**
Giorni residui per l'utilizzo del mezzo in altri servizi	y12	6-y2	n./sett	3,00	3,00	5,00	0,00	3,00
				Lo stesso mezzo per i due materiali a giorni alterni				

VERIFICA DELLA CAPACITA' DI RACCOLTA DELLA SQUADRA								
	cod	**note**	um	01-carta e cartone(150101-200101)	02-plastica(150102-200139)	03-totale Vetro (150107-200102) e lattine (150104-200140)	04-rifiuti biodegradabili e verde	05-Residuo secco indifferenziato
autista/operatore				1	1	1	1	1
operatore				1	1			1
QUANTITA' TOTALE DA RACCOGLIERE NEL TURNO				**9.876,57**	**15.520,32**	**8.465,63**	**3.273,38**	**14.109,38**
SISTEMA DI RACCOLTA				**PORTA A PORTA**	**PORTA A PORTA**	**PORTA A PORTA**	**PORTA A PORTA**	**PORTA A PORTA**
QUANTITA' DA RACCOGILERE in condomini	x1	ES.	LITRI	**7.901,26**	**12.416,26**	**6.772,50**	**2.618,70**	**11.287,51**
CONTENITORI DI RACCOLTA	x2			Bidoni	Bidoni	Bidoni	Bidoni	Bidoni
capacità massima del contenitore	x3		litri	120	120	120	120	120
tasso di riempimento	x4			80%	80%	80%	80%	80%
capacità media di un contenitore semipieno	x5		litri	**96**	**96**	**96**	**96**	**96**
capacità di svuptamento oraria della squadra	x6		n.cont. / Ora	30	30	15	15	30
capacità di carico orario per operatore	x7		litri/ora/operat	**2.880,00**	**2.880,00**	**1.440,00**	**1.440,00**	**2.880,00**
n. di ore necessarie	x8			**2,74**	**4,31**	**4,70**	**1,82**	**3,92**
QUANTITA' DA RACCOGILERE IN UTENZE SINGOLE	x9		LITRI	**1.975,31**	**3.104,06**	**1.693,13**	**654,68**	**2.821,88**
CONTENITORI DI RACCOLTA	x10			MASTELLI	MASTELLI	MASTELLI	MASTELLI	MASTELLI
capacità massima del contenitore	x11		litri	40	40	40	10	40
tasso di riempimento	x12			80%	80%	80%	80%	80%
capacità del contenitore semipieno	x13			**32**	**32**	**32**	**8**	**32**
capacità di svuotamento oraria della squadra	x14		n.cont. / Ora	70	70	50	50	70
capacità di carico orario per operatore	x15		litri/ora/operat	**2.240,00**	**2.240,00**	**1.600,00**	**400,00**	**2.240,00**
n. di ore necessarie	x16			**0,88**	**1,39**	**1,06**	**1,64**	**1,26**
Totale ore necessarie	x17			**3,63**	**5,70**	**5,76**	**3,46**	**5,18**
Totale ore disponibili	x18			**6,00**	**6,00**	**6,00**	**6,00**	**6,00**
coefficiente di sicurezza (verifica se > 100%)	x19			**166%**	**105%**	**104%**	**174%**	**116%**

a.4 Calendario tipo indicativo per il sistema porta a porta

GIORNO	Carta	Plastica	Vetro/Lattine	Organico/verde	Indifferenziato
Lunedì	Aucompattatore di grandi/medie dimens. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib.			Aucompattatore di piccole dimensioni. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib.	
Martedì		Aucompattatore di grandi/medie dimens. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib.		Aucompattatore di piccole dimensioni. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib.	Aucompattatore di grandi/medie dimens. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib.
Merc.	Aucompattatore di grandi/medie dimens. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib.			Aucompattatore di piccole dimensioni. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib.	
Giovedì		Aucompattatore di grandi/medie dimens. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib.	Autocarro di medie dimens. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib..	Aucompattatore di piccole dimensioni. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib.	Aucompattatore di grandi/medie dimens. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib.
Venerdì	Aucompattatore di grandi/medie dimens. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib.			Aucompattatore di piccole dimensioni. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib.	
Sabato		Aucompattatore di grandi/medie dimens. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib..		Aucompattatore di piccole dimensioni. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib.	Aucompattatore di grandi/medie dimens. +autocarro piccole dimensioni a supporto per le zone a limitata accessib.

a.5 Calendario tipo indicativo per il sistema di raccolta stradale

GIORNO	Carta	Plastica	Vetro/Lattine	Organico/verde	Indifferenziato
Lunedì	Aucompattatore di grandi/medie dimens.			Autocarro di piccole/medie dimensioni	
Martedì		Aucompattatore di grandi/medie dimens.		Autocarro di piccole/medie dimensioni	Aucompattatore di grandi/medie dimens.
Mercoledì	Aucompattatore di grandi/medie dimens.			Autocarro di piccole/medie dimensioni	
Giovedì			Autocarro di grandi/medie dimens.	Autocarro di piccole/medie dimensioni	Aucompattatore di grandi/medie dimens.
Venerdì	Aucompattatore di grandi/medie dimens.			Autocarro di piccole/medie dimensioni	
Sabato		Aucompattatore di grandi/medie dimens.		Autocarro di piccole/medie dimensioni	Aucompattatore di grandi/medie dimens.

I calendari di raccolta, naturalmente potranno essere adattati alle esigenze territoriali dei singoli comuni.

h) DIMENSIONAMENTO DEL PERSONALE

il personale va dimensionato sia in relazione ai mezzi per autisti ed operatori che utilizzano mezzi, definendo le squadre di raccolta ed i relativi turni, sia in relazione "ai servizi a terra", centri di raccolta, uffici operativi, ecc.

Per il dimensionamento vanno considerati festivi, ferie, malattie eventuali ed altri eventi imprevisti sicché il periodo lavorativo annuo di un'unità va considerato di circa 270-280 gg.

Si riporta una tabella esemplificativa ove al personale risultante dai calcoli viene aggiunto quello necessario per coprire ferie e malattie.

i) CALCOLO DEL PERSONALE CHE UTILIZZA I MEZZI DI RACCOLTA E TRASPORTO

	CALCOLO PERSONALE PER L'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI CHE UTILIZZANO I MEZZI				mezzi	cat. Op. : 2A (operatore ecologico, pat B)	cat. Op. : 3A (autista pat.C)
1	**M01-Motocarro mc. 1,2**	y1		n	**1**	**1**	
2	**M02-Autocarro mc 2,5**	y2		n	**1**	**1**	
3	**M03-Autocarro mc. 3,2**	y3		n	**1**	**1**	
4	**M04-Autocarro mc. 5**	y4		n	**1**	**1**	
7	**M05-Autocompattatore mc. 8**	y7		n	**1**	**1**	**1**
8	**M06-Autocompattatore mc. 16**	y8		n	**1**	**1**	**1**
9	**M07-Autocompattatore mc. 22**	y9		n	**1**	**1**	**1**
10	**M08-Automezzo del sistema tipo carretta mc. 3,2 (2400+800)**	y10		n	**1**	**1**	
1	**M09-Autocarro mc. 7**	y1		n	**1**	**1**	**1**
2	**M10-Autocarro mc. 7, con gru**	y2		n	**1**	**1**	**1**
3	**M11-Autocarro tipo gasolone mc. 4**	y3		n	**1**	**1**	
4	**M12-Lavacassonetti/lavastrade**	y4		n	**1**	**1**	**1**
5	**M13-Spazzatrice meccanica, mc. 4**	y5		n	**1**	**1**	**1**
6	**M14-Autocarro per trasporto scarrabili**	y6		n	**1**	**1**	**1**
7	**M15-Motoape porta attrezzi/decespugliatore/soffiatore**	y7	Servizio spazzam	n	**1**	**1**	
8	**M18-Pulispiaggia**	Y8		n	**1**	**1**	
9	**M19-Trattore per spiaggia**	Y9	col pulisp.	n	**1**	**1**	
	TOTALE PERSONALE DEI SERVIZI CON AUTOMEZZI	y10		n	**19**	**17**	**8**
	Personale per coprire ferie e malattie	Y11	Vedi tabella successiva			**2**	**1**
	IN TOTALE	Y12				**19**	**9**

Tabella 2 - Tabella esemplificativa dimensionamento personale

1	**2A (OPERATORE ECOLOGICO, PAT. B)**	y1	Risultante dal calcolo	n	**17**
	Ore lavorative anno x un operatore (a meno di domeniche, festivi, ferie e possibili malattie)	y2	=365-52-34	h/cd	**278**
	Ore lavorative anno totale (di tutti gli operatori)	y3	=y6*y2	h	**5282**
	Ore/anno per la copertura del servizio	y4	=(365-52)*y1	h	**5321**
	n. di operatori necessari	y5	=y4/y2	n	**19,14**
	Operatori in base alle ore effettivamente lavorate	y6	=y5 (ARROTONDATO)	n	**19**

2	**3A (AUTISTA PAT. C)**	**y1**	Risultante dal calcolo	**n**	**8**
	Ore lavorative anno x un operatore (a meno di domeniche, festivi, ferie e possibili malattie)	y2		h/cd	278
	Ore lavorative anno totale (di tutti gli operatori)	y3	=y6*y2	h	**2502**
	Ore/anno per la copertura del servizio	y4	=(365-52)*y1	h	**2504**
	n. di operatori necessari	y5	=y4/y2	n	**9,01**
	Operatori in base alle ore effettivamente lavorate	y6	=y5 (ARROTONDATO)	n	**9,00**

Con lo stesso sistema vengono definite tutte le unità di personale.

j) DEFINIZIONE INDICATIVA DELLE UNITÀ DI PERSONALE

Fermo restando il rispetto dell'obbligo previsto dall'art. 19 della Legge Regionale 9/2010, riguardo all'utilizzo del personale, per la quantificazione generale per l'intero ambito e per i singoli comuni non essendo disponibili, in sede di pianificazione generale dati disaggregati che consentano un calcolo analitico del personale si è fatto riferimento ai costi per il personale previsti nel piano, quantificati in termini parametrici, piu avanti, nel presente piano di gestione, che di seguito si riportano:

Tabella 3 - Quantificazione indicativa del personale dei servizi

		COSTO COMPLESSIVO DI GESTIONE	% DI INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE	COSTO PRESUNTO DEL PERSONALE	**COSTO MEDIO annuo PER UNITA', COMPRESE SPESE E UTILE PER IL GESTORE**	**N. DI UNITA' DI PERSONALE PRESUNTO**
		x1	x2	x3	x4	x5
				x1*x2		x3/x4
		€/anno	%	€/anno	€/anno/cd	n.
Acate	y1	**€ 1.389.471,44**	**60%**	**€ 833.682,86**	**€ 51.000,00**	**16**
Chiaramonte Gulfi	y2	**€ 1.074.617,04**	**60%**	**€ 644.770,22**	**€ 51.000,00**	**13**
Comiso	y3	**€ 4.923.546,92**	**60%**	**€ 2.954.128,15**	**€ 51.000,00**	**58**
Giarratana	y4	**€ 547.276,67**	**60%**	**€ 328.366,00**	**€ 51.000,00**	**6**
Ispica	y5	**€ 2.957.709,46**	**60%**	**€ 1.774.625,68**	**€ 51.000,00**	**35**
Modica	y6	**€ 8.943.106,94**	**60%**	**€ 5.365.864,17**	**€ 51.000,00**	**105**
Monterosso Almo	y7	**€ 473.443,00**	**60%**	**€ 284.065,80**	**€ 51.000,00**	**6**
Pozzallo	y8	**€ 3.624.777,54**	**60%**	**€ 2.174.866,53**	**€ 51.000,00**	**43**
Ragusa	y9	**€ 13.430.853,63**	**60%**	**€ 8.058.512,18**	**€ 51.000,00**	**158**
Santa Croce Camerina	y10	**€ 1.841.168,78**	**60%**	**€ 1.104.701,27**	**€ 51.000,00**	**22**
Scicli	y11	**€ 3.786.344,49**	**60%**	**€ 2.271.806,69**	**€ 51.000,00**	**45**
Vittoria	y12	**€ 8.503.940,75**	**60%**	**€ 5.102.364,45**	**€ 51.000,00**	**100**
totale provincia		**€ 51.496.256,66**	**60%**	**€ 30.897.754,00**	**€ 51.000,00**	**606**

I. COSTI DI GESTIONE

I.1 Costi per la gestione dell'impiantistica

Una volta realizzata l'impiantistica d'ambito, per il suo funzionamento e la definizione dei costi annuali di gestione si dovranno valutare i costi di esercizio e di ammortamento in relazione alle varie componenti dell'impianti, vale a dire:

- Area su cui effettuare le necessarie operazioni, proprie della gestione,
- Locali per il personale,
- Macchinari e attrezzature per il funzionamento
- personale per le varie funzioni dell'impianto,
- Materiali di consumo,
- Altri costi di gestione.

Si riporta di seguito un quadro di riepilogo dei costi presunti, a regime per la gestione degli impianti, che tengono conto anche dei costi di ammortamento degli investimenti.

Vengono ipotizzate tre fasi:

La prima riguarda il breve periodo, (entro il primo anno)
La seconda il medio (entro il terzo anno)
La terza riguarda la condizione a regime dopo il terzo anno.

Tabella 4 - Costi di gestione dell'impiantistica d'ambito previsti dal Piano

Impianti		DIMENSIONE	Costo complessivo iniziale	tasso d'interesse	anni di ammortamento	ammortamento annuo	costo unitario annuo per l'esercizio	costo annuo di ESERCIZIO	costo annuo complessivo (ammortamento ED ESERCIZIO	abitanti EQ. provincia	costo ab.eq. /anno
		x1	x2	x3	x4	x5	x6	x7	x8	x9	x10
						(x3+1/x4)*x2		x1*x6	x5*x7		x8/x9
						€/anno	€/tonn	€/anno	€/anno	n	€/ab/anno
ImpiantI di compostaggio DA RISTRUTTURARE	t/anno	23.000	€ 920.000,00	8%	10	€ 165.600,00	€ 10,00	€ 230.000,00	€ 395.600,00	407.265	**€ 0,97**
Ampliamento Impianto di compostaggio pozzo bollente	t/anno	5.000	€ 1.750.000,00	8%	10	€ 315.000,00	€ 10,00	€ 50.000,00	€ 365.000,00	407.265	**€ 0,90**
SOMMA LA PRIMA FASE			**€ 2.670.000,00**			**€ 480.600,00**		**€ 280.000,00**	**€ 760.600,00**	**407.265**	**€ 1,87**
discarica	t/anno	22.000	€ 5.000.000,00	8%	10	€ 900.000,00	€ 9,00	€ 198.000,00	€ 1.098.000,00	407.265	**€ 2,70**
Impianto di compostaggio complementari agli esistenti (nuovi)	t/anno	20.000	€ 7.000.000,00	8%	10	€ 1.260.000,00	€ 10,00	€ 200.000,00	€ 1.460.000,00	407.265	**€ 3,58**
SOMMA LA SECONDA FASE			**€ 12.000.000,00**			**€ 2.160.000,00**		**€ 398.000,00**	**€ 2.558.000,00**	**407.265**	**€ 6,28**
Impianti di preselezione (AREA, OPERE CIVILI E OPERE ELETTROMECCANICHE)	t/anno	60.000	€ 5.400.000,00	8%	10	€ 972.000,00	€ 79,10	€ 4.746.000,00	€ 5.718.000,00	407.265	**€ 14,04**
Impianti di bio-stabilizzazione (AREA, OPERE CIVILI E OPERE ELETTROMECCANICHE)	t/anno	20.000	€ 7.000.000,00	8%	10	€ 1.260.000,00	€ 10,00	€ 200.000,00	€ 1.460.000,00	407.265	**€ 3,58**
SOMMA LA TERZA FASE			**€ 12.400.000,00**			**€ 2.232.000,00**		**€ 4.946.000,00**	**€ 7.178.000,00**	407.265	**€ 17,62**
TOTALI			**€ 27.070.000,00**			**€ 4.872.600,00**		**€ 5.624.000,00**	**€ 10.496.600,00**	407.265	**€ 25,77**

I.2 Costi per i servizi:

La quantificazione analitica del costo dei servizi con il nuovo modello di gestione dovrà essere effettuata in sede di redazione/attuazione dei singoli piani d'intervento ARO, sulla base della quantificazione puntuale dei mezzi delle attrezzature e degli altri beni necessari, tenendo conto dei principi espressi nel Piano regionale e nel presente Piano.

Utilizzando indicatori parametrici è stata elaborata un'ipotesi di costi di gestione che consente la definizione complessiva degli stessi, seppure in maniera indicativa, entro i margini di uno strumento di pianificazione generale (definibile di area vasta), come è il piano d'ambito.

I.2.1 I costi previsti dal piano d'ambito

si riporta la tabella riassuntiva con una ipotesi indicativa dei costi medi, parametrici di gestione del piano d'ambito.
I costi medi sono stati desunti attraverso una valutazione complessiva degli obiettivi di piano. Essi costituiscono valori parametrici indicativi che, in maniera analitica possono essere determinato solo in seguito a computi puntuali per ogni realtà territoriale e a progetti esecutivi dei servizi e degli impianti.
Il piano, quale strumento di pianificazione si occupa di definire, con le inevitabili approssimazioni di scala dei valori di riferimento al fine di quantificare, sempre in linea di massima ed in maniera indicativa i costi di gestione.

Tabella 5 - Costi unitari parametrici medi di gestione attesi (previsione progettuale)

	VOCE DI COSTO			U.M.		**% D'INCIDENZA SUL TOTALE**
1	COSTO DI GESTIONE DEI MEZZI PER ABIT. EQ	x1		€/ab.eq./anno	**€ 14,75**	**11,67%**
2	COSTO DI GESTIONE DELLE ATTREZZATURE PER ABIT. EQ	x2		€/ab.eq./anno	**€ 1,96**	**1,55%**
3	COSTO DI GESTIONE FORNITURE E BENI VARI PER ABIT. EQ	x3		€/ab.eq./anno	**€ 2,00**	**1,58%**
4	COSTO DEL PERSONALE PER ABIT. EQ	x4		€/ab.eq./anno	**€ 76,71**	**60,68%**
5	COSTO DEI TRASPORTI FUORI TERRITORIO ARO PER ABIT. EQ	x5		€/ab.eq./anno	**€ 5,23**	**4,13%**
7	TOTALE COSTO DI GESTIONE DEI SERVIZI	x6	SOMMA x1 --> x5	€/ab.eq./anno	**€ 100,64**	**79,61%**
8	COSTI DI GESTIONE IMPIANTI (TUTTI) A REGIME	x7		€/ab.eq./anno	**€ 25,77**	**20,39%**
9	**TOTALE COSTI DI GESTIONE (A REGIME)**	x8	x6+x7	€/ab.eq./anno	**€ 126,41**	**100,00%**

Tabella 6 - Costi di gestione a regime nella ipotesi di realizzazione di tutta l'impiantistica d'ambito

	OGGETTO			U.M.		% D'INCIDENZA SUL TOTALE
	ABITANTI EQUIVALENTI INTERA PROVINCIA	**y**		N	**407.265**	
1	COSTI DI GESTIONE DEI MEZZI TOTALE PROVINCIA	z1	x1 *y	€/ANNO	**€ 6.008.002,30**	11,67%
2	COSTI DI GESTIONE DELLE ATTREZZATURE TOTALE PROVINCIA	z2	x2*y	€/ANNO	**€ 798.586,13**	1,55%
3	COSTI DI GESTIONE FORNITURE E SERVIZI VARI TOTALE PROVINCIA	z3	x3*y	€/ANNO	**€ 813.508,03**	1,58%
4	COSTI DEL PERSONALE DEI SERVIZI TOTALE PROVINCIA	z4	x4*y	€/ANNO	**€ 31.250.783,17**	60,68%
5	COSTI DEI TRASPORTI FUORI TERRITORIO ARO TOTALE PROVINCIA	z5	x5*y	€/ANNO	**€ 2.128.777,03**	4,13%
6	TOTALE COSTI DI GESTIONE raccolta e trasporto TOTALE PROVINCIA	z6	somma z1->z5	€/ANNO	**€ 40.999.656,66**	79,62%
7	COSTI DI GESTIONE IMPIANTI COMPRESO PERSONALE E AMMORTAMENTO A REGIME (TOTALE PROVINCIA)	z7		€/ANNO	**€ 10.496.600,00**	20,39%
8	TOTALE COSTI DI GESTIONE	z8		€/ANNO	**€ 51.496.256,66**	100,00%
9	RICAVI PRESUNTI PER CONTRIBUTO AMBIENTALE (A REGIME)	z9		€/ANNO	**€ 2.318.273,09**	
10	TOTALE COSTI DI GESTIONE DETRATTI I RICAVI	z10	z8-z9	€/ANNO	**€ 49.177.983,57**	

Tabella 7 - Costi di conferimento alternativi al costo di gestione della discarica

COSTI DI CONFERIMENTO ALTERNATIVI AL COSTO DI GESTIONE DELLA DISCARICA		
costo unitario conferimento	€/tonn	**€ 131,03**
Quantità da conferire (risultante dalla RD al 65%	tonn/anno	**46.289**
Costo annuo di conferimento	€/anno	**€ 6.065.215,53**
abitanti equivalenti	n	407.265
costo annuo per ab. Eq	€/anno/ab.eq	€ 14,89

I.2.2 I ricavi presunti per contributo ambientale

Tabella 8 - Principali ricavi presunti per contributo ambientale (a regime)

MATERIALE	obiettivi di produzione 2016	contributo ambientale unitario	ricavo presunto	abit prov.	ricavo per abitante eq.
	x1	x2	x3	x4	x5
			x1*x2		x3/x4
	t./anno	€/tonn	€./anno	ab.eq	€./ab.
01-carta e cartone(150101-200101)	18.515,50	€ 4,00	€ 74.062,01	407.265	€ 0,18
02-plastica(150102-200139)	14.547,89	€ 140,00	€ 2.036.705,21	407.265	€ 5,00
03-Vetro (150107-200102)	4.408,45	€ 17,82	€ 78.558,63	407.265	€ 0,19
04-lattine (150104-200140)	2.204,23	€ 45,00	€ 99.190,19	407.265	€ 0,24
08-altro riciclabile (legno, metalli ecc.),	5.951,41	€ 5,00	€ 29.757,06	407.265	€ 0,07
TOTALE	132.253,59		€ 2.318.273,09	407.265	€ 5,69

I.2.3 Percentuali d'incidenza desumibili dai PEF dei singoli Comuni e costi di gestione a regime.

Al fine di poter determinare i costi differenziati per comune si è considerata la percentuale d'incidenza dei costi di ogni singolo comune rispetto al costo complessivo ottenuto come sommatoria dei costi previsti nei singoli Piani Economici e Finanziari, redatti dai comuni per la definizione della TARI.

Questo sistema si basa sull'analisi dei Piani Economici e Finanziari dei singoli Comuni esposti nella tabella 2 ove si rilevano valori applicabili che si riportano di seguito.

Tabella 9 - Costi gestione presunti per singoli comuni (a regime)

		COSTI COMPLESSIVI CGIND+CGD+CC+CK (DA PEF 2014)	% d'incidenza sul totale	Costo di gestione a regime definito dal Piano per tutta la provincia	Costo presumibile per comune in base alla % d'incidenza
		z1	z2	z3	z4
					z2*z3
		€/ANNO	%	€/ANNO	€/ANNO
Acate	y1	**€ 1.490.469,60**	**2,70%**	**€ 51.496.256,66**	**€ 1.389.471,44**
Chiaramonte Gulfi	y2	**€ 1.152.729,00**	**2,09%**	**€ 51.496.256,66**	**€ 1.074.617,04**
Comiso	y3	**€ 5.281.430,62**	**9,56%**	**€ 51.496.256,66**	**€ 4.923.546,92**
Giarratana	y4	**€ 587.057,22**	**1,06%**	**€ 51.496.256,66**	**€ 547.276,67**
Ispica	y5	**€ 3.172.700,00**	**5,74%**	**€ 51.496.256,66**	**€ 2.957.709,46**
Modica	y6	**€ 9.593.165,17**	**17,37%**	**€ 51.496.256,66**	**€ 8.943.106,94**
Monterosso Almo	y7	**€ 507.856,71**	**0,92%**	**€ 51.496.256,66**	**€ 473.443,00**
Pozzallo	y8	**€ 3.888.256,05**	**7,04%**	**€ 51.496.256,66**	**€ 3.624.777,54**
Ragusa	y9	**€ 14.407.118,02**	**26,08%**	**€ 51.496.256,66**	**€ 13.430.853,63**
Santa Croce Camerina	y10	**€ 1.975.000,00**	**3,58%**	**€ 51.496.256,66**	**€ 1.841.168,78**
Scicli	y11	**€ 4.061.567,00**	**7,35%**	**€ 51.496.256,66**	**€ 3.786.344,49**
Vittoria	y12	**€ 9.122.076,78**	**16,51%**	**€ 51.496.256,66**	**€ 8.503.940,75**
X-totale provincia		**€ 55.239.426,17**	**100,00%**	**€ 51.496.256,66**	**€ 51.496.256,66**

J. FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE DELLA SRR

Questo paragrafo, oltre a descrivere le funzioni che la legge regionale n. 9/2010 ha voluto attribuire alle SRR costituisce il presupposto per il dimensionamento della dotazione organica della Società.
Fatto salvo quanto previsto nello Statuto, all'Assemblea dei Soci ed al C.d.A. competono tutte le funzioni di indirizzo politico – amministrativo, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, nonché le funzioni di verifica e controllo dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione in relazione agli indirizzi impartiti.
All'organo di gestione competono invece, nel rispetto degli indirizzi politico – amministrativi ricevuti, tutti i conseguenti atti di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.
La dotazione organica, definita nella condizione a regime, deve essere considerata quella necessaria ad espletare le funzioni che derivano dalle previsioni di piano.
Pertanto, trattasi di una dotazione organica che potrà, alla luce di ulteriore mansioni ed adempimenti comunque previsti dalla norma ed espressamente richiesti dai soci, essere modificata ed integrata.
Lo schema logico adottato per l'individuazione delle funzioni e quindi del conseguente dimensionamento della dotazione organica minima necessaria al funzionamento della SRR è il seguente:

- Elencazione delle funzioni attribuite alle SRR dalle norme nazionali, regionali e statutarie;
- Schema del funzionamento della SRR e relativo dimensionamento.

Nella elaborazione del paragrafo viene riportata anche la dotazione organica deliberata dalla SRR e viene avanzata un'ipotesi per il breve e medio periodo.

J.1 LE FUNZIONI DELLA SRR

J.1.1 Funzioni della S.R.R. attribuite dalla L.R. n. 9 del 08/04/2010

La legge regionale 9/2010 attribuisce alle S.R.R. le funzioni che di seguito si elencano:

a) art. 3 comma 1 lettera d)

La S.R.R. è sentita, nell'individuazione, da parte della provincia, delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti nonché delle zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, sulla base del piano territoriale di coordinamento di cui all'art. 20, comma 2, del Decreto Legislativo 267/200 (TUEL), ove già adottato, e delle previsioni di cui all'art. 199, comma 3, lettere d) ed h) del Decreto legislativo 152/2006;

b) art. 4, comma 2 lettera l)

La S.R.R. concerta con la Regione, le province e i comuni, all'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica, le infrastrutture e la logistica necessaria per la raccolta differenziata, anche per la separazione secco umido, e per lo smaltimento, riciclo e riuso dei rifiuti;

c) art. 4, comma 5

La S.R.R. concerta con i comuni e con il gestore del servizio, l'attivazione di tutte le misure necessarie ad assicurare l'efficienza e l'efficacia del servizio e l'equilibrio economico e finanziario della gestione, al fine di consentire a ciascun comune, nell'ambito del proprio comune, nell'ambito del proprio territorio, l'esercizio del controllo sulla qualità e l'economicità del servizio espletato per la gestione integrata dei rifiuti;

d) art. 6, comma 5

La S.R.R., nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale di cui al comma 6 dell'art. 238 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, individua uno standard medio di riferimento per la tariffa di igiene ambientale di
cui all'art.49 del d.lgs. n.22/1997 o per la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni compresi negli ambiti territoriali ottimali;

e) art. 7, comma 8

La S.R.R. conferisce in comodato eventuali beni propri o dei propri soci ai soggetti affidatari del servizio integrato di gestione dei rifiuti, che ne assumono i relativi oneri nei termini e per la durata prevista dal contratto di servizio;

f) art. 7, comma 9

Gli organi della S.R.R. adottano la dotazione organica che sarà poi approvata dall'Assessore Regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità;

g) art. 8, comma 1

Ai sensi dell'art. 8, comma 1 della Legge Regionale n.9/2010 la S.R.R. esercita le funzioni di ***Autorità d'ambito*** di cui agli artt. 200-202-203 del D.lgs. 152/2006.

- DLGS. 152 /2006, art. 200 "Organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani"

prevede la gestione dei rifiuti urbani sulla base degli ambiti Territoriali Ottimali (ATO) delimitati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;

- DLGS. 152 /2006, art. 202 "Affidamento del servizio"

prevede che la S.R.R. aggiudichi il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema in tema di affidamento dei servizi pubblici locali. Occorre precisare che la disciplina relativa all'affidamento del servizio discende dal combinato disposto dell'art.202 del D.lgs.152/2006 e dell'art. 15 della L.R. 9/2010 e ss.mm.ii.

- DLGS. 152 /2006, art. 203 "Schema tipo del contratto di servizio"

prevede che l'autorità d'ambito regola i rapporti con i soggetti affidatari del servizio integrato tramite contratti di servizio, da allegare ai capitolati di gara, conformi ad uno schema tipo adottato dalle Regioni in conformità agli indirizzi di cui all'art. 195 comma 1 lettere m), n) ed o).

h) art. 8, comma 2

La S.R.R. esercita attività di controllo finalizzata alla verifica del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi determinati nei contratti a risultato di affidamento del servizio con i gestori. La verifica comprende l'accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel contratto e nel piano d'ambito, eventualmente intervenendo in caso di qualsiasi evento che ne impedisca l'utilizzo, e del rispetto dei diritti degli utenti, per i quali deve comunque essere istituito un apposito call-center senza oneri aggiuntivi per la S.R.R.;

i) art. 8, comma 3

La S.R.R. è tenuta alla trasmissione dei dati relativi alla gestione dei rifiuti con le modalità indicate dalla Regione nonché a fornire alla Regione ed alla Provincia tutte le informazioni da esse richieste.

j) art. 8, comma 4

La S.R.R. attua attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti funzionali ai tipi di raccolta attivati, in relazione alle modalità di gestione dei rifiuti ed agli impianti di recupero e smaltimento in esercizio nel proprio territorio;

k) art. 8, comma 5

Qualora nel Piano Regionale di gestione dei rifiuti siano previsti attività ed impianti commisurati a bacini di utenza che coinvolgono più ATO, le relative S.R.R., possono concludere accordi per la programmazione, l'organizzazione, la realizzazione e la gestione degli stessi;

l) art. 9, comma 1

La S.R.R. è sentita per l'approvazione con decreto del Presidente della Regione, delle modifiche e degli aggiornamenti del Piano regionale di gestione dei rifiuti;

m) art. 9, comma 4 lettera b)

La S.R.R. procede all'accertamento della tipologia, della quantità e dell'origine dei rifiuti da recuperare o da smaltire, all'interno dell'ATO di riferimento, anche mediante un sistema che consenta di rilevare gli effetti progressivi della implementazione dei sistemi di raccolta differenziata, mediante analisi del rifiuto urbano residuo (RUR) che diano informazioni sulla composizione dello stesso;

n) art. 10, comma 4

La S.R.R. adotta il piano d'ambito ed il relativo piano economico-finanziario di supporto;

o) art. 10, comma 5

La S.R.R. provvede a verifiche e aggiornamenti del Piano d'ambito. Le variazioni necessarie all'adeguamento a nuove disposizioni o indirizzi di livello europeo, statale o regionale sono comunicate alla Regione e sono sottoposte alla verifica di conformità;

p) art. 11, comma 1

La S.R.R. per le finalità di cui all'art. 1 della legge 9/2010, comma 1, lettera a), favorisce e sostiene , attuando quanto previsto nel piano di azione del programma operativo del Fondo Europeo per lo Sviluppo regionale (FESR 2007-2013) come:
a) Azioni e strumenti incentivanti o penalizzanti finalizzati a contenere e ridurre la quantità di rifiuti prodotti o la loro pericolosità da parte di soggetti pubblici o privati,
b) Iniziative per la diffusione degli acquisti verdi;
c) Campagne informative e di sensibilizzazione rivolte a soggetti pubblici e privati per l'adozione di comportamenti tali da favorire la prevenzione e la riduzione dei rifiuti.E' chiaro che il riferimento al FESR 2007-2013, debba essere oggi trasferito anche alla nuova programmazione comunitaria, avviata.

q) art. 15, comma 1

La S.R.R. affida il servizio di gestione integrata dei rifiuti in nome e per conto dei comuni consorziati, secondo le modalità di cui all'art 202 del D.lgs.152/2006, avvalendosi dell'ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto di lavori pubblici;

r) art. 15, comma 1

Stipula e sottoscrive con il soggetto individuato e incaricato di svolgere la gestione del servizio per i comuni consorziati, un contratto normativo che disciplina le modalità di affidamento, di sospensione

e di risoluzione ad opera dei singoli comuni della parte di servizio relativa al territorio dei comuni stessi;

s) art. 15, comma 2

Al completamento del primo triennio di affidamento, e successivamente con cadenza triennale, anche su segnalazione di singoli comuni, procede alla verifica della congruità dei prezzi rispetto alle condizioni di mercato applicate a parità di prestazioni. Nel caso sia accertato che, a livello nazionale o regionale, il costo medio applicato a parità di prestazioni, sia inferiore per non meno del 5% rispetto a quello praticato dal gestore;

t) art. 15, comma 4

La S.R.R. fino all'approvazione della tariffa integrata ambientale, di cui all'art. 238 del d.lgs.152/2006, al fine di assicurare l'appropriata copertura dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti, indica uno standard medio di riferimento per la tariffa di igiene ambientale o per la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni compresi negli ATO. Nella indicazione dello standard la S.R.R. tiene conto del livello di effettiva riscossione dell'ultimo triennio solare;

u) art. 16, comma 2

La S.R.R. ai fini dell'affidamento della gestione di cui all'art. 15, definisce un capitolato speciale d'appalto in ragione delle specificità del territorio interessato e delle caratteristiche previste per la gestione stessa;

v) art. 19, comma 10

La S.R.R., in deroga alle previsioni delle dotazioni organiche degli enti locali, nel rispetto dei limiti derivanti dal patto di stabilità, può far utilizzare il proprio personale per servizi aggiuntivi svolti direttamente dagli stessi Enti Locali.

J.1.2 Modifiche alla L.R. 9/2010 introdotte dalla L.R. n. 3/2013

La Legge Regionale 9 gennaio 2013 n.3, ha integrato le legge 9/2010 come di seguito elencato:

- All'art.5 viene inserito il comma 2 ter che così statuisce:

"Nel territorio di ogni ambito individuato ai sensi dei commi precedenti, nel rispetto del comma 28 dell'art.14 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sostituito dall'art. 19 comma 1 lettera b) del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazione dalla legge 7 agosto 2012, n.135, i Comuni, in forma singola o associata, secondo le modalità consentite dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, previa redazione di un piano di intervento, con relativo capitolato d'oneri e quadro economico di spesa, coerente al piano d'ambito e approvato dall'assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti, possono procedere all'affidamento, all'organizzazione e alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti.";

- All'art. 8, comma 1,

viene precisato che la S.R.R. esercita le funzioni di cui al medesimo comma salvo quanto previsto dal comma 2 ter dell'art. 5, ossia salvo che i Comuni in forma singola o associata procedano all'affidamento, all'organizzazione e alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti.";

- All'art. 15 vengono inseriti il comma 1 bis che così statuisce :

" Nei casi previsti dal comma 2 ter dell'art. 5 resta fermo che la stipula e la sottoscrizione del contratto d'appalto relativo ai singoli comuni hanno luogo fra l'appaltatore e la singola amministrazione comunale, che provvede direttamente al pagamento delle prestazioni ricevute e verifica l'esatto adempimento del contratto." e il comma 1 ter che così statuisce *"In sede di*

affidamento del servizio mediante procedura di evidenza pubblica, trova applicazione quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 3 bis del D.L. 13 agosto 2011, n.138, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011 n. 148.";

- all'art. 16 comma 2

viene precisato che le funzioni del medesimo comma, ossia la definizione del capitolato speciale di appalto, vengono esercitate dalla S.R.R. ovvero dai soggetti di cui al comma 2 ter dell'art. 5 ossia, dai comuni in forma singola o associata;
Ovviamente quanto riportato sopra, relativamente agli affidamenti del servizio da parte della S.R.R. ovvero dei Comuni in forma singola o associata, influisce notevolmente sulle competenze e le funzioni della S.R.R. anche in termini di organico necessario all'espletamento delle suddette funzioni.

J.1.3 Sintesi delle attività della S.R.R.

La descrizione delle funzioni che la legge regionale n. 9/2010 ha attribuito alle SRR costituisce il presupposto per un corretto, chiaro e rigoroso dimensionamento della dotazione organica della Società.

La dotazione organica, così definita, deve essere considerata quella strettamente necessaria ad espletare le funzioni che oggi appaiono chiare e palesi. Pertanto la dotazione organica potrà essere modificata e integrata se ad essa verranno assegnate ulteriori mansioni e/o adempimenti.

Si espongono sinteticamente le principali funzioni della S.R.R. alla luce di quanto sopra:

1. Predisposizione, adozione ed aggiornamento e gestione del piano d'ambito e del relativo piano economico- finanziario di supporto.
2. Adozione dei regolamenti ed espletamento delle procedure per l'affidamento di servizi attinenti alle funzioni,
3. Celebrazione gare;
4. Attività di controllo, verifica ed accertamento del raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi dei contratti di affidamento;
5. Verifica degli standard del servizio reso a livello di ATO e definizione della tariffa standard, tesa all'equità di ambito;
6. Attività di coordinamento e di supporto tecnico e gestionale delle ARO;
7. Istituzione di un apposito Call center;
8. Raccolta, verifica e analisi dei dati relativi alla gestione dei rifiuti e trasmissione agli organi regionali e provinciali competenti;
9. Informazione e sensibilizzazione;
10. Programmazione e accertamento della realizzazione degli investimenti e dell'utilizzo dell'impiantistica indicata nel piano d'ambito.

J.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SRR

La SRR si è occupata del tema dell'organizzazione degli uffici adottando uno schema organizzativo e definendo la dotazione organica del personale.
Si riporta di seguito la sintesi schematica della dotazione organica dalla quale si individua anche il modello organizzativo dell'organo di gestione.

J.2.1 SCHEMA DOTAZIONE ORGANICA ADOTTATA DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI IL 28/8/2014 E DAL C.D.A. IL 3/9/2014

Tabella 10 - Dotazione organica SRR deliberata (agosto 2014)

FUNZIONE	CATEGORIA	LIVELLO	TITOLO DI STUDIO	N.
COORDINAMENTO GENERALE	**N. 1 CAPO SETTORE**	**LIVELLO 8**	**LAUREA IN INGEGNERIA AMBIENTALE**	**1**

UFFICIO TECNICO				
COORDINAMENTO UFFICIO TECNICO	**RESPONSABILE DELL'UFFICIO**	LIVELLO 7 TECNICO	LAUREA IN INGEGNERIA INDUSTRIALE	**1**
UNITA' ORGANIZZATIVA UNICA (SERVIZI TECNICI)	Impiegati tecnici	LIVELLO 5	DIPLOME DI GEOMETRA O EQUIVALENTE	**1**
UNITA' OPERATIVA 1- GESTIONE IMPIANTI, MANUTENZIONI ED ALTRI SERVIZI TECNICI	Impiegati tecnici	LIVELLO 4	DIPLOME DI GEOMETRA O EQUIVALENTE	1
UNITA' OPERATIVA 2 - CONTROLLI, SICUREZZA E CONSORZI DI FILIERA	Impiegati tecnici	LIVELLO 3	SCUOLA DELL'OBBLIGO	3
TOTALE ADDETTI UFFICIO TECNICO			**SOMMANO**	**7**

UFFICIO AMMINISTRATIVO				
COORDINAMENTO UFFICIO AMMINISTRATIVO	**RESPONSABILE DELL'UFFICIO**	LIVELLO 7	LAUREA IN SCIENZE POLITICHE, GIURISPRUDENZA, ECONOMIA E COMMERCIO	**1**
UNITA' ORGANIZZATIVA UNICA (SERVIZI AMMINISTRATIVI)	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	LIVELLO 5	DIPLOMA DIE SPERTO CONTABILE O EQUIVALENTE.	**1**
UNITA' OPERATIVA 1 - GARE E CONTRATTI, GESTIONE DEL PERSONALE, SEGRETERIA, ALTRI SERVIZI AMMINISTRATIVI	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	LIVELLO 4	DIPLOMA DIE SPERTO CONTABILE O EQUIVALENTE.	1
UNITA' OPERATIVA 2- PROTOCOLLO ARCHIVIO SITO WEB URP E ALTRI SERVIZI	IMPIEGATO AMMINISTRATIVO	LIVELLO3	SCUOLA DELL'OBBLIGO	2
TOTALE ADDETTI UFF. AMMINISTRATIVO			**SOMMANO**	**5**

TOTALE ADDETTI DELL'INTERO SETTORE			**IN TOTALE**	**12**

Dalla superiore tabella, desunta dal verbale d'assemblea si evidenzia che l'organo di gestione è strutturato come segue:
UN UNICO SETTORE suddiviso in
DUE UFFICI ognuno dei quali contiene
DUE UNITÀ ORGANIZZATIVE (una tecnica e una amministrativa),
ogni unità organizzativa espleta le funzioni sopra sommariamente elencate che possiamo attribuire a unità di lavoro denominabili "Unità operative", per cui la sequenza gerarchica dell'organizzazione risulta essere la seguente:

1. un Settore
2. due Uffici,
3. due Unità Organizzative
4. quattro Unità Operative

J.2.2 CONSIDERAZIONI SULLA DOTAZIONE ORGANICA ADOTTATA E SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA RELATIVA

Sulla base delle funzioni che la legge attribuisce alla SRR, si ritiene che la dotazione organica per le condizioni a regime sia sottodimensionata.
Per quanto sopra, pur mantenendo il modello organizzativo (1-settore, 2-uffici, 3-U.OR., 4-U.OP), che con altra terminologia si possono definire 1-SETTORE, 2-UFFICI, 3-SERVIZI, 4-UNITÀ OPERATIVE, si ritiene di modulare le esigenze in funzione della evoluzione temporale dei carichi di lavoro posti in capo all'organo di gestione.

In seguito all'approvazione del piano e all'avvio dei nuovi servizi, andrebbe modulata una struttura necessaria per il breve/medio periodo,

In seguito alla realizzazione dei nuovi impianti e all'avvio dei nuovi servizi andrebbe modulata una struttura definitiva per la condizione di regime.

J.2.3 ORGANIGRAMMA E DOTAZIONE ORGANICA PROPOSTI NELLA FASE TRANSITORIA (BREVE E MEDIO PERIODO)

In relazione agli indirizzi avuti dall'Amministrazione, si ritiene che nella fase di transizione, pur mantenendo la struttura organizzativa già deliberata si possa prevedere l'ipotesi di dotazione organica sotto indicata, necessaria per far fronte al processo di cambiamento conseguente all'approvazione del piano d'abito ed alla graduale attuazione dei piani d'intervento ARO.

Tabella 11 - Dotazione organica per il breve e medio periodo

COORDINAMENTO GENERALE	**N. 1 CAPO SETTORE**	**LIVELLO 8-TECNICO**	**LAUREA**	**1**

UFFICIO TECNICO	
COORDINAMENTO UFFICIO TECNICO	DOTAZIONE ORGANICA
UNITA' ORGANIZZATIVA UNICA (SERVIZI TECNICI)	
UNITA' OPERATIVA 1- GESTIONE IMPIANTI, MANUTENZIONI, RIQUALIFICAZIONI ED ALTRI SERVIZI TECNICI	LIVELLO 7 TECNICO- LAUREA N. 1
UNITA' OPERATIVA 2 - CONTROLLI, SICUREZZA, CONSORZI DI FILIERA E ALTRI SERVIZI TECNICI	LIVELLO 4/5 TECNICO -DIPLOMA N. 6
UNITA' OPERATIVA 3 - PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE MONITORAGGIO, CONTROLLO E BANCHE DATI E ALTRI SERVIZI TECNICI.	LIVELLO 3 - SCUOLA DELL'OBBLIGO N. 2
	TOTALE DOTAZIONE UFFICIO TECNICO N. 9

UFFICIO AMMINISTRATIVO	
COORDINAMENTO UFFICIO AMMINISTRATIVO	**DOTAZIONE ORGANICA**
UNITA' ORGANIZZATIVA UNICA (SERVIZI AMMINISTRATIVI)	
UNITA' OPERATIVA 1 - GARE E CONTRATTI, ALTRI SERVIZI AMMINISTRATIVI	LIVELLO 7 AMM.. LAUREA N. 1
UNITA' OPERATIVA 2 - GESTIONE DEL PERSONALE, SEGRETERIA, ALTRI SERVIZI AMMINISTRATIVI	LIVELLO 4/5 AMM. DIPLOMA N.3
UNITA' OPERATIVA 3- PROTOCOLLO ARCHIVIO SITO WEB URP E ALTRI SERVIZI AMMINISTRATIVI	LIVELLO 3 SC. DELL'OBBLIGO N . 1
	TOTALE DOTAZIONE UFF. AMMINISTRATIVO N. 5

FASE INTERMEDIA TOTALE DOTAZIONE DELL'INTERO SETTORE N. 15

J.2.4 STRUTTURA ORGANIZZATIVA PROPOSTA DAL PIANO (A REGIME)

La struttura organizzativa della S.R.R. viene adattata nella terminologia delle sue componenti a quella già adottata dalla SRR.
Quindi le componenti strutturali dell'organo di gestione vengono convenzionalmente denominate come segue:

1. SETTORE
2. UFFICI
3. SERVIZI
4. UNITÀ OPERATIVE (E/O DI PROGETTO)

Precisando che si tratta solo di una distinzione convenzionale che in sede di attuazione può essere adattata alle terminologie del contratto di lavoro.
L'articolazione della struttura non costituisce fonte di rigidità organizzativa, ma razionale ed efficace strumento di gestione, per cui è modificabile in termini dinamici in relazione alle condizioni storiche dell'Ente.

IL SETTORE
è l'Unità organizzativa di massima dimensione ed è deputata :

- Alle analisi di bisogni;
- Alla programmazione;
- Alla realizzazione degli interventi di competenza;
- Al controllo in itinere delle operazioni;
- Alla verifica finale dei risultati.

Il settore comprende due o più Uffici secondo raggruppamenti di competenza adeguati all'assolvimento omogeneo e compiuto di una o più attività similari.
L'ufficio è l'Unità Organizzativa di dimensione intermedia e costituisce un'articolazione del settore.
Interviene in modo coerente in un ambito definito di discipline o materie, per fornire e/o svolgere :

- Prestazioni rivolte sia all'interno che all'esterno della S.R.R.;
- Precise funzioni o specifici interventi per concorrere alla gestione di un'attività.

L'UFFICIO
comprende due o più SERVIZI secondo raggruppamenti di competenza adeguati all'assolvimento specifico o completo di una o più attività.
IL SERVIZIO è l'Unità ORGANIZZATIVA intermedia che costituisce un'articolazione del settore e gestisce :

- Gli interventi in specifici ambiti della materia e ne garantisce l'esecuzione;
- Le attività di erogazione di servizi alla collettività.

Il numero dei servizi e le rispettive attribuzioni sono definiti tenendo conto della omogeneità o affinità delle materie, della complessità e del volume delle attività, dell'ampiezza dell'area di controllo del Responsabile, della quantità e qualità delle risorse umane, finanziarie, e strumentali a disposizione, contemperando le esigenze di funzionalità con quelle di economicità.

IL SERVIZIO
Costituisce l'unità organizzativa di base e comprende più unità operative.

L'UNITA' OPERATIVA
Costituisce l'Unità esecutiva e flessibile, avente lo scopo di gestire sul campo il servizio richiesto.

Fattispecie particolari delle unità operative sono:

LE UNITÀ DI PROGETTO
che costituiscono strutture organizzative temporanee anche intersettoriali con lo scopo di realizzare obiettivi specifici rientranti nei programmi della S.R.R.
Per tali Unità dovranno essere

- definiti gli obiettivi,
- individuato il Responsabile di progetto,
- determinate le risorse umane, (anche con supporto di professionalità esterne),
- determinate le risorse finanziarie e strumentali necessarie e
- fissati i tempi di realizzazione.

L'organizzazione delle strutture e delle attività si conforma ai seguenti criteri:

"Articolazione e collegamento"
SETTORE, UFFICI, SERVIZI e UNITÀ OPERATIVE (e di progetto)
sono articolati per funzioni omogenee (finali e strumentali o di supporto) e tra loro collegati anche mediante strumenti informatici;

"Trasparenza"
una organizzazione strutturata in modo da assicurare la massima trasparenza dell'attività amministrativa;

"Partecipazione e responsabilità "
una organizzazione del lavoro atta a stimolare la partecipazione attiva di ciascun dipendente, responsabilizzando lo stesso per il conseguimento dei risultati, secondo il diverso grado di qualificazione e di autonomia decisionale;

"Flessibilità"
ampia flessibilità nell'organizzazione delle articolazioni strutturali e nell'impiego del personale, nel rispetto delle qualifiche di appartenenza e delle specifiche professionalità e nell'ambito della normativa contrattuale;

"Armonizzazione degli orari"
gli orari di servizio, di apertura degli uffici e di lavoro armonizzati con le esigenze dei lavoratori e con gli orari delle altre amministrazioni pubbliche.
La struttura organizzativa della S.R.R. si ispira ai seguenti principi fondamentali (costituzionali):

- di legalità,
- di imparzialità
- di buona amministrazione, cioè:
  - d'efficacia;
  - d'efficienza;
  - di funzionalità ;
  - di rapidità delle azioni,
  - di economicità,
  - di professionalità e di flessibilità del personale;
  - di netta separazione delle competenze tra apparato politico ed apparato burocratico,

La S.R.R. nella gestione delle risorse umane:

- Garantisce la pari opportunità tra uomini e donne e la parità di trattamento sul lavoro;
- Cura costantemente la formazione, l'aggiornamento e le qualificazioni del personale;
- Valorizza la capacità, lo spirito di iniziativa e l'impegno operativo di ciascun dipendente;
- Definisce l'impiego di tecnologie idonee per utilizzare al miglior livello di produttività le capacità umane;
- Utilizza locali ed attrezzature che, tutelando la sicurezza e l'igiene, garantiscono condizioni di lavoro agevoli.

J.2.5 ORGANIGRAMMA E DOTAZIONE ORGANICA DELLA S.R.R. (A REGIME)

Il piano cerca di definire una struttura organizzativa ed una dotazione organica sulla base delle previsioni future che trovano fondamento nel piano stesso. Ciò vuol dire che i dati di partenza non sono stato di fatto ma stato previsionale.

SI riporta di seguito lo schema organizzativo di massima dell'Ente e una ipotesi di dotazione organica ritenuta ottimale.

Ovviamente la stesura del progetto "Esecutivo" della struttura organizzativa dell'organo di gestione dell'Ente ed il suo dimensionamento, che dovrà essere effettuata dalla stessa SRR, dovrà essere supportata da una analisi approfondita delle funzioni, dei potenziali carichi di lavoro, della condizione impiantistica ecc. ecc.

Tabella 12 - Organigramma SRR a regime

ORGANO DI GESTIONE DELLA SRR ATO7 - RG
SCHEMA DOTAZIONE ORGANICA E ORGANIGRAMMA PROPOSTO PER LA CONDIZIONE A REGIME

COORDINAMENTO GENERALE DEL SETTORE	**CAPO SETTORE**	**LIVELLO 8-TECNICO**	**LAUREA**	**n. 1**

SERVIZI DI COORDINAMENTO GENERALE		
SERVIZIO 1-ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DEL SETTORE	Il responsabile del settore ne cura il coordinamento col supporto di personale dedicato e con la collaborazione di tutta la restante parte della struttura.	
UNITA' OPERATIVE: ATTIVITA' DI SUPPORTO FUNZIONALE COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, E FORMAZIONE PERMANENTE ATTIVITA' DI SUPPORTO LOGISTICO	Segreteria del responsabile e degli organi di governo Supporto alla struttura per la ricerca di buone prassi, innovazioni tecnologiche, programmi di comunicazione, formazione del personale e formazione unità di progetto Autista mezzo aziendale (+ attività uscierili)	DOTAZIONE ORGANICA LIVELLO 4/5 DIPLOMA N. 2 LIVELLO 3 SC. DELL'OBBLIGO N. 1
		TOTALE ADDETTI SERVIZI DI COORDINAMENTO DEL SETTORE N. 3

A-UFFICIO TECNICO		
UNITA' OPERATIVA DI SUPPORTO DELL'UFFICIO TECNICO ATTIVITA' DI SUPPORTO LOGISTICO	Il responsabile dell'ufficio cura il coordinamento col supporto di personale dedicato e con la collaborazione di tutta la restante parte dell'ufficio. Una unità di personale cura le attività uscieri ed all'occorrenza guida il mezzo aziendale.	**DOTAZIONE DI PERSONALE DELL'UFFICIO** **RESPONS.DELL'UFFICIO** LIV. 7 TECNICO LAUREA-**n.1** LIVELLO 6 TECNICO LAUREA- **n. 1** Impiegati LIVELLO 4/5 TECNICO DIPLOMA- **n. 9** Impiegato LIVELLO 3 SCUOLA DELL'OBBLIGO- **n.1**
SERVIZIO 1- GESTIONE IMPIANTI E CONSORZI DI FILIERA		
UNITA' OPERATIVE (E/O DI PROGETTO) GESTIONE IMPIANTI, MANUTENZIONI ED ALTRI SERVIZI TECNICI RELATIVI AGLI IMPIANTI CONSORZI DI FILIERA, CONTROLLI IMPIANTI, SICUREZZA.	Il servizio si occupa della gestione della nuova discarica, dei due impianti di compostaggio con i relativi ampliamenti, e della gestione delle discariche post mortem. Dopo il raggiungimento del 65% di raccolta differenziata il servizio si occupa anche dei controlli sulla gestione dell'impianto selezione e stabilizzazione. Il servizio cura anche il rapporto con i consorzi di filiera e i centri di coordinamento che utilizzano i materiali raccolti in maniera differenziata.	
SERVIZIO 2- MONITORAGGIO, CONTROLLO E BANCHE DATI		
UNITA' OPERATIVE (E/O DI PROGETTO) MONITORAGGIO, CONTROLLO ELABORAZIONE E GESTIONE BANCHE DATI	Il servizio si occupa del monitoraggio delle attività degli ARO, dei soggetti gestori dei servizi e degli impianti, delle attività della SRR, della raccolta dei dati e della loro elaborazione, finalizzata all'accrescimento della conoscenza al massimo livello supportando tutti i soggetti che a vario titolo si occupano della problematica dei rifiuti, in particolare i competenti uffici dei Comuni. Particolare cura dovrà essere posta alla diffusione della conoscenza dei dati raccolti.	
SERVIZIO 3- PIANIFICAZIONE-PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI, SERVIZI E FORNITURE		
UNITA' OPERATIVE (E/O DI PROGETTO) PIANIFICAZIONE-PROGRAMMAZIONE, LAVORI, SERVIZI E FORNITURE PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Questo servizio si occupa: Della pianificazione in termini di verifica periodica della pianificazione d'ambito e del piano regionale, al fine di avviare un processo di pianificazione dinamica che renda i piani coerenti con le effettive esigenze del territorio. Della programmazione degli interventi siano essi interventi strutturali che operativi. All'occorrenza cura la progettazione, la direzione dei lavori e tutte le attività necessarie per la realizzazione di lavori, servizi e forniture, anche avvalendosi di professionalità esterne ove occorra.	
		TOTALE DOTAZIONE UFFICIO TECNICO n. 12

B-UFFICIO AMMINISTRATIVO-CONTABILE		
UNITA' OPERATIVA 1- SUPPORTO OPERATIVO DELL'UFFICIO AMMINISTRATIVO-CONTABILE	Il responsabile dell'ufficio cura il coordinamento col supporto di personale dedicato e con la collaborazione di tutta la restante parte dell'ufficio. Una unità di personale cura le attività uscieri ed all'occorrenza guida il mezzo aziendale.	**DOTAZIONE DI PERSONALE DELL'UFFICIO** **RESPONS.DELL'UFFICIO** LIV. 7 AMM.VO LAUREA-**n.1** Impiegati LIVELLO 4/5 AMM.VO DIPLOMA- **n. 4** Impiegato LIVELLO 3 SCUOLA DELL'OBBLIGO- **n.1**
SERVIZIO 2 - ATTIVITA' AMMINISTRATIVE DEL SETTORE		
UNITA' OPERATIVE (E/O DI PROGETTO) • PROTOCOLLO ARCHIVIO SITO WEB URP • GARE E CONTRATTI, • GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE, • AFFARI GENERALI DELL'ENTE • ALTRI SERVIZI AMMINISTRATIVI	Questo servizio cura tutte le attività amministrative del settore. Si occupa della organizzazione e della gestione dell'archivio, del protocollo e delle relative rubriche, Gestisce le procedure di gara e la stipula dei contratti, con raccordo diretto con il RUP o il DEC, anche attraverso la partecipazione ad unità di progetto intersettoiali, Si occupa di tutte le questioni afferenti alla gestione amministrativa del personale (ferie malattie, permessi ecc.), Si occupa degli affari generali dell'ente mediante l'assistenza agli organi, la gestione dei provvedimenti ecc.	
SERVIZIO 2 - ATTIVITA' CONTABILI DEL SETTORE		
UNITA' OPERATIVE (E/O DI PROGETTO) BILANCIO, IMPEGNI, ACCERTAMENTI, LIQUIDAZIONI, GESTIONE CONTABILE DEL PERSONALE	Questo servizio cura tutte le attività finanziarie e contabili del settore. Predispone i documenti di bilancio, effettua gli impegni di spesa e gli accertamenti delle entrate, effettua le liquidazioni e gli incassi, ecc. Si occupa degli stipendi, e di tutte le attività connesse al rapporto economico tra ente e personale.	
TOTALE DOTAZIONE UFFICIO AMMINISTRATIVO CONTABILE N. 6		

TOTALE DOTAZIONE DELL'INTERO SETTORE 22

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Dati generali sistemi di raccolta 16

Tabella 2 - Tabella esemplificativa dimensionamento personale 27

Tabella 3 - Quantificazione indicativa del personale dei servizi 28

Tabella 4 - Costi di gestione dell'impiantistica d'ambito previsti dal Piano 30

Tabella 5 - Costi unitari parametrici medi di gestione attesi (previsione progettuale) 32

Tabella 6 - Costi di gestione a regime nella ipotesi di realizzazione di tutta l'impiantistica d'ambito... 33

Tabella 7 - Costi di conferimento alternativi al costo di gestione della discarica 33

Tabella 8 - Principali ricavi presunti per contributo ambientale (a regime) 34

Tabella 9 - Costi gestione presunti per singoli comuni (a regime) 35

Tabella 10 - Dotazione organica SRR deliberata (agosto 2014) 41

Tabella 11 - Dotazione organica per il breve e medio periodo 43

Tabella 12 - Organigramma SRR a regime 47